TUTTO QUELLO CHE GLI ALTRI NON OSANO DIRTI
NO PUBBLICITÀ
SOLO INFORMAZIONE E ARTICOLI
2,00 €
n.150
HACKER JOURNAL
www.hackerjournal.it
INCUBO ZLOB
Il NUOVO VIRUS che sfrutta l'XSS
La riscossa del P2P
Aboliti i FILTRI alla BANDA AMERICANA
µTORRENT
La FORMULA 1 del P2P
MEDIA CENTER
Fattelo in CASA e RISPARMIA
LINUX
ARCHIVIA e PROTEGGI le tue password
NON FARE IL LAMER
Tutti i TRUCCHI per gestire il tuo PC da VERO HACKER

hack·er (hăk'ər)

"Persona che si diverte ad esplorare i dettagli dei sistemi di programmazione e come espandere le loro capacità, a differenza di molti utenti, che preferiscono imparare solamente il minimo necessario."

Della presunta **liberalità**

La libertà non sta nello scegliere tra bianco e nero, ma nel sottrarsi a questa scelta prescritta."

Theodor W. Adorno (1903-1969)

Il fatto è di qualche tempo fa ma vorrei tornarci sopra con una riflessione più approfondita: alla fine di marzo Apple ha rilasciato Safari 3.1 per Mac e per PC. Per gli utenti Apple nulla da segnalare, l'updater ha segnalato la nuova versione e ogni utente ha potuto decidere se installarla o meno. Per gli utenti Windows la cosa è stata invece anomala, iTunes ha segnalato un aggiornamento e, una volta installato questo presunto aggiornamento, gli utenti si sono ritrovati nei programmi Safari 3.1 senza averlo chiesto... Molte sono state le proteste e giustificate per questo modo di agire della casa di Cupertino che tanto si vanta di essere dalla parte degli utenti e per la libertà.

Ma questo atteggiamento corrisponde alla realtà dei fatti???

iTunes Music Store, oltre a essere il più grande negozio on-line di mp3, è stato il più grande dispensatore di DRM della storia, e pensandoci bene tutti i sistemi della Mela sono ultra bloccati, Steve Jobs e soci decidono cosa dobbiamo usare, come e quando a questo punto a noi resta solo da decidere perché: perché comprare un prodotto che non potremo mai modificare, perché se decidiamo di aggiungere RAM al nostro iMac dobbiamo andare in assistenza o perderemo la garanzia, perché se la batteria del nostro iPod muore solo un addetto di Apple potrà cambiarla cancellandoci inoltre tutti i dati, perché se compro un mp3 da iTunes Store devo pagare di più per ascoltarlo con un lettore che non sia iPod???

Queste e molte altre domande vorremmo porle al sig. Jobs, nessuno mette in dubbio la qualità dei suoi prodotti, noi stessi li utilizziamo in redazione e ne apprezziamo il design e la solidità del sistema operativo, ma preferiremmo che parlasse di quello durante i suoi mitici speech e non di libertà che poi, per primo, non rispetta.

The Guilty

CONTINUA LA CACCIA

In tanti ci hanno già risposto ma non ci basta mai e vogliamo solo il meglio per le nostre pagine e i nostri lettori e quindi continuate a mandare le vostre candidature alla mail:

contributors@hackerjournal.it

HACKER JOURNAL: INTASATE LE NOSTRE CASELLE

Diteci cosa ne pensate di HJ, siamo tutti raggiungibili via e-mail, tramite lettera o messo a cavallo... Vogliamo sapere se siete contenti, critici, incazzati o qualunque altra cosa! Appena possiamo rispondiamo a tutti, scrivete!

redazione@hackerjournal.it

Anno 8 – N.150
1 / 14 Maggio 2008

Editore (sede legale):
WLF Publishing S.r.l.
via Donatello 71
00196 Roma
Fax 063214606

Printing:
Roto 2000

Distributore:
M-DIS Distributore SPA
via Cazzaniga 2 - 20132 Milano

Copertina: Daniele Festa

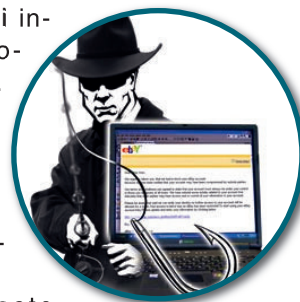
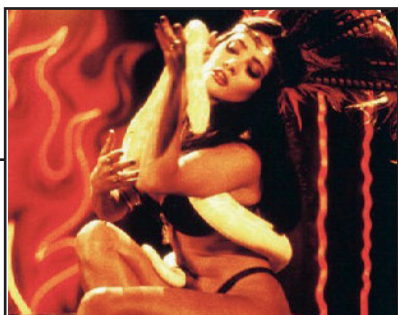
HACKER JOURNAL
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 27/10/03 con il numero 601.

Una copia 2,00 euro

Direttore Responsabile:
Teresa Carsaniga

Per un pugno di spiccioli

Per organizzare una truffa su Internet servono solide conoscenze tecniche. Gli ingenui che si lasciano incantare dal miraggio di un guadagno facile, invece, si ritrovano con un pugno di mosche

La tecnica del phishing, ovvero la creazione di falsi siti Internet usati per rubare i codici di bancomat e carte di credito, non è adottata solo da esperti pirati informatici.
Su Internet, infatti, circolano dei software che mettono a disposizione tutto quello che serve per realizzare la truffa senza alcuno sforzo. Gli aspiranti truffatori che comprano questi programmi, però, sono spesso troppo ingenui o inesperti e finiscono per commettere errori imperdonabili. Un esperto di sicurezza di Symantec, www.symantec.it ha raccontato nel suo blog le figuracce più imbarazzanti di questi pirati informatici "fai da te". I più frequenti sono gli errori tecnici che rovinano la truffa, come la pubblicazione di pagine Web in cui mancano le immagini o sono presenti riferimenti al sito originale da cui sono state copiate. Va peggio, però, a quei truffatori che disattivano il programma antivirus mentre usano il software per la creazione del sito di phishing. La maggior parte di questi "kit", infatti, contengono virus e trojan che si installano sul loro computer. Il software stesso, inoltre, contiene spesso una backdoor nascosta. Grazie a questo accorgimento, l'autore del programma ottiene senza sforzo qualsiasi codice registrato dal programma e i ladri, quindi, finiscono per essere derubati a loro volta. ■

Il blog di Candid Wuest riporta gli errori più comuni commessi dai truffatori più sprovveduti. Nella pagina Web troviamo anche alcuni esempi pratici per "addetti ai lavori".

DAL TRAMONTO ALL'ALBA

Purtroppo le compagnie di telefonia mobile afgane hanno ceduto alle violenti richieste di coprifuoco per la telefonia mobile fatte da parte delle milizie talebane. Questo perché i talebani temono che la triangolazione GSM possa portare le truppe dell'esercito a rintracciarli facendoli cadere in trappola con le loro stesse mani.
E così a colpi di bombe e sventagliate di mitra hanno distrutto sedi telematiche di alcune compagnie telefoniche che operano in Afganistan. Quindi ora sono più di 300mila gli utenti che in questo Stato non posso più telefonare con i loro cellulari a partire dal tramonto fino all'alba. Beh ma non farebbero prima a utilizzare le cabine telefoniche?!?!?!

ANCHE I FESSI LAVORANO IN SONY

La Sony BMG, famosa per le sue continue e noiose lotte contro la pirateria musicale, probabilmente non pensa che sia pirateria anche quella di usare programmi a pagamento crackati; visto che, dopo aver riscontrato un problema di gestione su un software piratato, ha avuto il coraggio di chiamare la casa produttrice per farselo mettere a posto.
Tutto vero signore e signori. Scrive così, il giornale francese la Provance: "i dirigenti della società PointDev il 22 gennaio di quest'anno, in seguito ad alcuni controlli, avrebbero individuato installazioni illegali del software della stessa PointDev su quattro computer di Sony BMG".
Tutto ebbe inizio quando un impiegato della Sony richiese l'intervento tecnico di PointDev su un software che aveva installato sul proprio computer. Il programma in questione era Ideal Migration, uno shareware attivabile solo dopo l'acquisto di una chiave che sblocca la versione trial, che i tecnici hanno riscontrato in versione full senza licenza e funzionante tramite una chiavetta pirata. Ora la Sony BMG dovrà risarcire alla PointDev una somma pari a 300mila euro.
Beh, come a volte diciamo noi di Hacker Journal, il vestito non fa il monaco... e neanche le licenze!

È ARRIVATO OPENOFFICE 2.4

In attesa di OpenOfiice 3 è arrivata in questi giorni, per gli amanti delle suite per l'ufficio open source, l'OpenOffice 2.4.
Nella nuova versione 2.4 possiamo trovare l'attesissimo dizionario per la correzione ortografica e dei sinonimi in italiano.
Per queste ultime integrazioni bisogna congratularsi con l'Associazione PLIO che definisce il programma "di qualità superiore a tutti quelli disponibili sul mercato".
Ultima, ma non meno importante, la modifica con la quale è stata semplificata la funzionalità di stampa e migliorata la gestione del formato PDF, a cui ora si aggiunge la possibilità di esportare in PDF/A. Il tipo di caratteri di default adesso è DejaVu, che supporta più lingue e localizzazioni, mentre la versione per Mac utilizza QuickTime e il correttore ortografico nativi di casa Apple.

BIG BROTHER AWARDS FRANCESI

Si sono svolti negli scorsi giorni gli Big Brother Awards, in Francia. Nei quali è stata premiata la Corte Costituzionale francese per aver dichiarato legittima la legge voluta dal premier Sarkozy che permette di arrestare presunti sospetti pericolosi anche senza il parere di un magistrato.
Altro premio premio è andato al pro-

HOT NEWS

SMANETTONI VECCHIA SCUOLA

Se gli ideatori di file manager si sono fatti prendere la mano da interfacce "graziose" tralasciando l'amore di armeggiare con strumenti all'antica e fai da te; possiamo comunque contare su muCommander! È un evoluto file manager multipiattaforma che funziona con Java, ricorda molto il vecchio Norton Commander, ha un interfaccia semplice, soprattutto personalizzabile, e presenta una palette divisa in due per le operazioni di copia e incolla, sposta e rinomina, crea cartelle e zippa. In oltre può gestire file, navigare nei dischi, e nel contempo scandagliare via FTP, SFTP e HTTP. È disponibile anche su chiavetta USB per gli amanti del software portatile. Insomma non gli manca proprio nulla.

UN TORRENT DI GUAI

Hanno fatto trenta.. aspettavamo solo il trentuno! Ebbene si... dopo AllPeers, anche TorrentSpy chiude i battenti.
Non, come molti pensano per motivi legali ma per loro iniziativa. TorrentSpy stava valutando l'ipotesi di rinnovarsi come store online vendendo principalmente aggiornamenti e patch oppure, cosa più plausibile per le loro conoscenze, di lanciarsi sul mercato della distribuzione di film e musica. Tutto questo comunque, non accadrà, almeno per il prossimo foturo. Soprattutto dopo la lunga battaglia con la Motion Pictures Association of America che per portarli davanti al tribunale, si vocifera, abbia bucato TorrentSpy con ogni mezzo per procurarsi informazioni aziendali sui file illegali.

Quad-core con i buchi

AMD ha da poco messo sul mercato la nuova serie di processori multicore tra i quali l'attesissimo quad-core Phenom X4 9000. I nuovi processori sono tutti supportati dall'adozione di una cache L2 da 4x512 KB, da una cache L3 di 2 MB e da una frequenza del bus frontale che è pari a 3,6 GHz. Sarebbe tutto perfetto se non fosse che hanno uno stepping B2: ciò significa che contengono ancora il bug del TLB del modello precedente risolvibile solo facendo l'aggiornamento del BIOS del PC. Quindi nuovi prodotti, vecchi problemi. La casa costruttrice, comunque, definisci i suoi neo processori "le più veloci CPU quad-core sul mercato in questo momento". Sarà vero? Provare per credere signori. Fateci sapere!

QUALCOSA DI BUONO DA CUBA

Continua l'avanzamento delle "riforme elettroniche" del nuovo presidente cubano Raul Castro, è difatti stato approvato da qualche settimana l'uso dei cellulari da parte della popolazione cubana, che è dunque libera di acquistarli e utilizzarli.
È da ricordare, e sottolineare, che il cancellato divieto vigeva solo sul popolo cubano e non sui suoi funzionari politici, che potevano liberamente possederne uno.
Raul Castro ha già iniziato a legalizzare la diffusione di dispositivi elettronici come lettori DVD e forni a microonde, e come aveva annunciato dai primi giorni del suo governo, vuole cancellare una serie di "gravami eccessivi" che piagano la popolazione cubana.

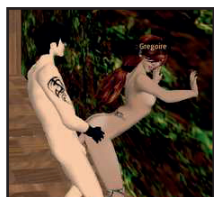
A noi viene solo da dire una cosa: Bravo Raul e... Hasta la victoria "informatica" siempre!

fessor Philip Gorwood di Inserm per il suo studio che si basa sulla raccolta del DNA di giovani studenti, in particolar modo per aver usato tattiche non trasparenti per ottenere dagli studenti informazioni riservate sui loro genitori.
A vincere gli Awards sono stati i produttori di armi non letali, TASER France che avevano iniziato la loro produzione per armi pesanti, non letali, per l'esercito testandole sulla popolazione civile della Seconda Università di Lione usandole come cavie da laboratorio per le tecnologie di sorveglianza.

MAC OSX bucato

Se vi foste mai domandati quale sistema operativo sià più facile da bucare... Beh!!! La risposta sarebbe Mac OS X.
Questo è quanto scaturito dalla gara organizzata dalla CanSecWest che ha premiato Jake Honoroff e Mark Daniel dela Independent Security Evaluators i quali si sono aggiudicati così il Mac Book Air, bucato e 10.000 dollari.
Il metodo per bucare il sistema operativo è del tutto nuovo ed è stato comunicato in maniera riservata solo ad Apple. Hanno reso noto che l'impresa è riuscita solo facendo entrare l'utente del Mac su di un sito pirata il quale è riuscito ad eludere il sistema entrando direttamente da Safari. Quindi in sostanza i nostri amici mecchisti posso dormire ancora sonni sicuri, a patto che non vadino a sbirciare troppo in rete!

FALLI VIRTUALI

La Eros LLC, specializzata nella creazione di rappresentazioni virtuali di organi genitali, assieme agli script necessari per far "accoppiare" due avatar ha denunciato un giovane diciannovenne americano, Robert Leatherwoo il quale aveva sottratto maestralmente il codice per le simulazioni sessuali per poi rivenderlo ai giocatori di Second Life. Il furto gli ha fruttato parecchi soldi, afferma il giovane, creando un vero e proprio business tra gli amanti della vita virtuale. Fortunatamente per lui Kevin Alderman, fondatore di Eros LLC, dopo aver riscontrato che il ladro di falli virtuali aveva smesso il commercio su internet ha ritirato le accuse e la pace è stata fatta.

LA CINA A PORTE CHIUSE

Pechino terrà sotto controllo le mappe online, punirà coloro che offrono sul web servizi e informazioni geografiche senza aver chiesto l'approvazione del governo. "Perchè sono veicolo di informazioni false e tendenziose, possono essere connotate per riscrivere la realtà e sobillare il popolo".
A dichiararlo è Min Yiren, rappresentante del dipartimento di stato per la topografia e il mapping: a vigilare con severità sui cartografi della rete saranno 8 istituzioni della Repubblica Popolare, tra cui il Ministero degli Esteri e il Ministero della Pubblica Sicurezza.
Sempre Min afferma: "molti siti ospitano informazioni geografiche estremamente sensibili, informazioni che farebbero trapelare segreti di stato e attentare alla sicurezza nazionale". Questo ci sembra più che una questione di sicurezza una questione di censura dittatrice però.

LO USO SENZA TOCCARLO

Ora si tende a mettere il touchscreen un po' ovunque: navigatori, notebook, smartphone, tavoli multimediali... ma il futuro sarà ancora più dedicato ai controlli con le mani con una sostanziale differenza: sarà abbattuto il contatto!
Design by Joris van Gelder per B&O, Bang and Olufsen, si tratta di un telecomando cavo che può catturare i comandi direttamente dal movimento delle dita, ad esempio se si vuole cambiare canale basta tirare le dita verso l'alto, per spegnere inserirle nella fessura.
Un'altra applicazione è quella dedicata al locale cucina, infatti permette di conservare l'igiene ad esempio mentre si sta preparando una ricetta e si vuole evitare di infarinare il telecomando!
Dimostrazione su: http://it.youtube.com/watch?v=181yeINhvWc

MULTA PER MICROSOFT

E se Microsoft fa la furbetta l'antitrust UE non molla l'osso.
Ci ricordiamo tutti della sanzione di 497 milioni di euro che lo zio Bill ci doveva per abuso di posizione dominante nel 2004?Beh, lo zio Bill non ha pagato le "bollette europee" dall'ora ed è arrivata per lui un'altra ammenda di 899 milioni di euro per, appunto, non aver ottemperato alle decisioni della sentenza, che riguardano l'interoperabilità dei server.
Da allora Microsoft si è messa in riga e quest'ammenda riguarda quindi una controversia risolta. Resta tuttavia la sanzione più alta mai comminata nella storia dell'antitrust europeo, anche se va detto che va considerata rispetto alle dimensioni di Microsoft perché la nuova sanzione ammonta a poco più di un mese di utili.

256 GB IN 12,5 MM

La Super Talent, dopo che a dicembre ci ha fornito uno splendido SSD da 256 GB per coputer desktop e server da 3,5 pollici, sfida i grandi colossi delle memorie flash come Samsung e SanDis introducendo sul mercato un disco SSD da 256 GB dallo spessore di 12,5 millimetri, circa il 40% in meno rispetto a un tipico SSD della stessa capacità. Questo nuovo hard disk, FSD56GC25H, combinata all'in-

LA MELA PER I MESSICANI

La "Mela morsicata" statunitense fa sapere che il suo iPhone è pronto ad approdare anche in Messico. Più precisamente arriverà nelle mani dei messicani nel prossimo giugno con il Carrier Telcel. Un movimento che aprirà la porta, per quanto ne pensa Apple, al mercato sudamericano.
L'accordo per l'iPhone è arrivato tramite l'American Movil, operatore dominante in Sud America e nei Caraibi, il quale è proprietario della Telcel, ditta che ha siglato l'accordo con Apple.
Quello che ci domandaimo ora è quando Apple arriverà in Italia con il suo telefono che fa invidia a tutto il mondo, sperando che prima di farlo abbia messo a posto gli eventuali problemi.

SUPER VELOCITÀ PER I CELLULARI

NTT DoCoMo ha comunicato che finalmente la banda superlarga da usare sulle reti mobili è una realtà raggiungendo una velocità massima di download di 250 Mbps su una rete mobile con la tecnologia Super 3G. L'azienda in oltre ha in programma, per l'anno prossimo, di commerciare una nuova rete, LTE , sulla quale far funzionare questa tecnologia. I test di sperimentazione prevedono l'utilizzo di quattro antenne MIMO (Multiple-Input Multiple-Output) dalla stazione base a quella mobile in 20 MHz di banda. NTT DoCoMo ha dichiarato inoltre che presenterà un dettagliato resoconto dei risultati conseguiti nel test Super 3G in occasione del CTIA Wireless 2008

Microsoft abbassa i prezzi

Microsoft ha annunciato che ridurrà in 70 paesi il prezzo di vendita di Windows Vista. La riduzione riguarda soltanto le versioni di Vista vendute separatamente dai computer, non quelle preinstallate. I ribassi varieranno da paese a paese e verranno introdotti quando uscirà l'aggiornamento Service Pack 1 di Vista mentre Windows XP resterà in vendita fino a giugno 2008.
Per darvi un esempio dei ribassi vi diaciamo che la versione Vista Ultimate, negli USA, passerà da 399 dollari a 319 e la versione Vista Home Premium da 239 dollari a 129.

AFFERMAZIONI COSTOSE

Raja Petra Kamaruddin, aveva dichiarato sul proprio blog che il vicepreside dell'Università Utara Malaysia, Nordin Kardi, aveva brutalmente copiato da altri un articolo che poi avrebbe firmato con il proprio nome. Un giornale locale, il Suara Keadilan, dell'opposizione, aveva dato credito alle accuse e le aveva pubblicate sulle proprie pagine. Immediata è scattata la denuncia per diffamazione da parte di Nordin. Nelle scorse ore è giunta la sentenza. Stando alla news agency locale Bernama, la mancata costituzione in Tribunale sia del giornale politico che del blogger ha spinto i magistrati ad esercitare il proprio ruolo con la massima severità. Al blogger è stata comminata una multa da circa 900mila euro, mentre qualcosa di meno, 675mila euro, peserà sul bilancio del quotidiano.

terfaccia SATA promette di rimpiazzare, nei notebook più recenti, i tradizionali hard disk magnetici mobili.

Super Talent, garantisce per questo nuovissimo modello una velocità di lettura sequenziale di 65 MB/s e una velocità di scrittura sequenziale di 50 MB/s.

AEREI DI CARTA NELLO SPAZIO

Certo che di modi per sprecare 300mila dollari che e sarebbero davvero tanti, ma prima di buttarli per far volare un aereoplano di carta nello spazio forse ci penseremmo su un paio di volte!
La Japan Aerospace Exploration Agency, JAXA, ha messo sul piatto $300,000 all'anno per il progetto di far planare sulla terra, lanciato dallo spazio, un aereoplano di carta. E così i lavori di un laboratorio giapponese sono iniziati portando, nell'ultimo test a Febbraio, uno speciale aereo di carta di circa 28,8 pollici alla velocità di Mach 7 ed una temperatura estrema che concelerebbe anche il pensiero. Tutto questo è stato svolto in una galleria del vento dove si è svolta la prova.

La CODIFICA perfetta

Vogliamo vedere tutti nostri file audio e video sul nostro televisore, ecco come scavalcare i problemi di codec e condivisione

Il nostro computer trabocca di file audio e video, ma è relegato nella nostra stanza o nello studio, lontano dal salotto. Possiamo risolvere il problema usando un Media Extender, in grado di collegarsi tramite la rete locale per "pescare" i file multimediali dal disco del PC e visualizzarli sul televisore di casa. Per ottenere buoni risultati e accedere a tutti i tipi di contenuti, però, gli strumenti che ci vengono forniti in dotazione con il sistema operativo o con lo stesso Media Extender sono spesso inadeguati.

:: Condivisioni diverse

Esistono decine di dispositivi Media Extender. Non tutti funzionano nello stesso modo: alcuni sfruttano software proprietari, altri si collegano semplicemente alle cartelle condivise dei computer. Tutte queste soluzioni, però, hanno dei limiti. I software proprietari ci costringono a lunghe installazioni e spesso offrono funzioni limitate. Usare le cartelle condivise può essere una buona idea, ma non tutti i dispositivi, per esempio, supportano la condivisione protetta da password usata normalmente da Vista. Inoltre, non possiamo decidere se condividere un solo file specifico. La cosa peggiore rimane che qualsiasi dispositivo fatica a tenere il passo con i nuovi sistemi di codifica.

:: La soluzione

Per condividere solo i file che vogliamo e trasferirli a qualsiasi dispositivo usando un formato compatibile, possiamo usare la Transcodifica. Si tratta di un sistema che esiste già da tempo: in pratica i file vengono letti dal computer su cui sono memorizzati e, una volta convertiti nel formato che preferiamo, sono trasmessi al dispositivo che li "richiede".
La procedura offre numerosi vantaggi, primo fra tutti quello di superare il bisogno di aggiornare i dispositivi Media Extender. Nel caso in cui compaia un nuovo sistema di compressione, infatti, è sufficiente aggiornare il computer che usiamo da server e i file saranno subito disponibili in tutta la rete.

:: Il programma giusto

Fra i tanti programmi disponibili, TVersity si distingue per rapidità ed efficienza ed inoltre è gratuito (http://tversity.com/download/). Il programma si basa su due applicazioni distinte. Una si occupa del sistema di controllo: serve a selezionare i file che fanno parte della libreria e modificare le impostazioni di transcodifica.
La seconda si occupa invece di condividere i file all'interno della rete locale.

:: Le impostazioni

L'uso di TVersity non richiede particolari accorgimenti. Dovremo però adattare le impostazioni del computer in modo che sia possibile accettare collegamenti dall'esterno. Prima di tutto, dobbiamo controllare il nostro firewall e inserire fra le eccezioni il programma MediaServer.exe che si trova nella cartella di TVersity. Nel caso di Windows Firewall, per esempio, il programma non viene aggiunto automaticamente fra le eccezioni.
Quando avviamo per la prima volta TVersity, l'elenco dei file condivisi è vuoto. Dobbiamo aggiungere manualmente i file e le cartelle che vogliamo trasmettere in rete, usando un pulsante nella finestra principale del programma.
Una volta configurata la condivisione dei file di TVersity, possiamo verificare l'elenco anche usando il nostro browser Internet. Per farlo, dobbiamo collegarci alla porta indicata nelle Opzioni avanzate e accedere così all'elenco dei file.
I due sistemi di controllo sono raggiungibili anche dall'esterno, usando l'indirizzo IP del PC e aggiungendo, alla fine, il numero della porta preceduto dai due punti.

:: Una rete a punto

Quando prepariamo un PC per affidargli il ruolo di media server per il resto della casa, ci sono alcuni accorgimenti che dobbiamo mettere in pratica per fare in modo che funzioni al meglio. Per prima cosa verifichiamo che la rete locale funzioni in modalità DHCP, che garantisce l'assegnazione automatica degli indirizzi IP a tutti i dispositivi collegati alla rete locale. In questo modo l'accesso alla rete e il riconoscimento dei computer avverrà senza bisogno di ulteriori complicate configurazioni.

:: Le unità di memoria

La rete locale non è l'unico "collo di bottiglia" che può rallentare il trasferimento dei dati. Per evitare tentennamenti nella codifica e nella visualizzazione dei video, dobbiamo anche accertarci che i dischi fissi sui quali si trovano i file che vogliamo condividere siano abbastanza veloci. Le unità esterne USB 2.0 offrono una grande praticità d'uso e sono perfette per portare con noi documenti e archivi. La velocità di trasferimento del collegamento USB 2.0, però, è sufficiente solo per trasferire dati a un solo dispositivo per volta. Se vogliamo coinvolgere più dispositivi contemporaneamente, è meglio optare per un disco fisso interno.

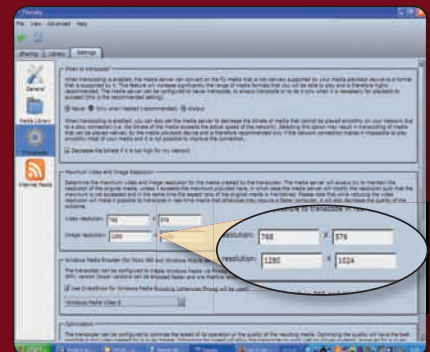
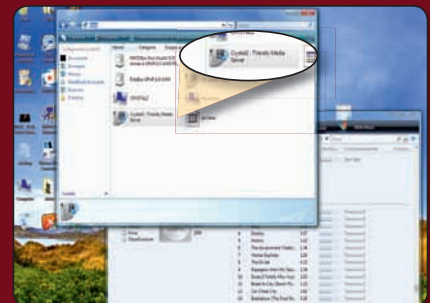
:: Dotazione software

Affinché TVersity sia in grado di elaborare e convertire tutti i file che abbiamo nel nostro archivio, dobbiamo assicurarci che abbia a disposizione i codec audio e video necessari. Sul sito del programma, all'indirizzo, troviamo una lista di quelli consigliati dagli sviluppatori di TVersity, che ne hanno verificato la compatibilità con il programma. La pagina contiene anche il collegamento ai relativi siti, tramite i quali possiamo scaricare i file d'installazione dei codec.

:: Pronti a partire

Una volta installato il programma e impostato l'archivio dei file multimediali condivisi, possiamo collegare il nostro Media Extender. Di solito, la configurazione prevede una prima fase in cui il dispositivo deve "riconoscere" la rete locale e una seconda in cui dobbiamo indicare a quali server vogliamo che si colleghi. Associamolo e aspettiamo che il dispositivo indicizzi i nuovi file. Normalmente i file vengono suddivisi automaticamente in categorie. Se vogliamo, TVersity ci permette anche di aggiungere tag personalizzati per identificarli meglio. Da questo momento in poi, possiamo accedere liberamente ai file che abbiamo condiviso. Il programma, inoltre, ci permette di condividere anche radio via Internet, Podcast e i feed RSS che vi fanno riferimento. ■

Possiamo raggiungere la nostra libreria usando il browser da qualunque PC collegato alla rete locale.

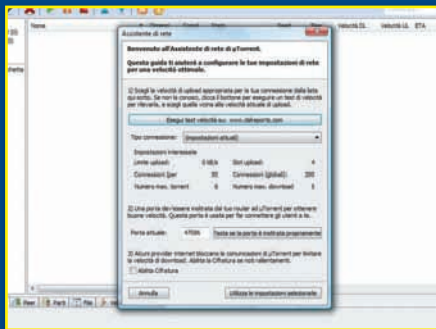
Una volta aggiunti i dati usando la scheda Library, possiamo verificare quali file saranno visibili.

Alla voce Transcoder possiamo definire la qualità della trasmissione.

Usando Vista, vediamo il server di TVersity come se fosse un dispositivo.

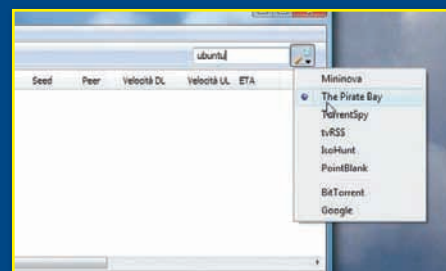
Scarichiamo alla velocita' della luce

Ecco dieci trucchi per sfruttare al massimo le reti BitTorrent usando il programma gratuito uTorrent

Quando pensiamo alle reti peer-to-peer e alla condivisione dei file su Internet, ci viene subito in mente eMule, il programma di sharing più famoso. Ma del mondo del P2P fa parte anche il sistema BitTorrent e in questo caso è µTorrent l'applicazione più gettonata per lo scambio di video, musica e documenti di ogni genere. Piccolo (solo poche centinaia di KB), compatibile con Vista e, a differenza di software come Azureus, molto leggero in termini di risorse, si scarica gratuitamente dalle pagine del sito www.utorrent.com. Non ha bisogno di particolari procedure di configurazione e, rispetto ad altri programmi per BitTorrent, è quello che assicura le migliori prestazioni in fase di download. Per ottenere davvero il massimo da µTorrent, seguiamo i 10 consigli di Computer Week!

Passo 1

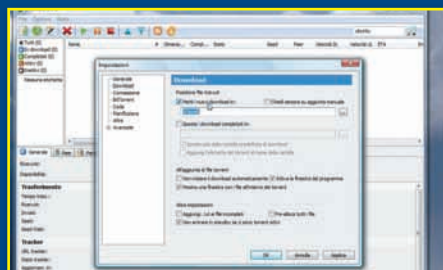
Parla italiano
Il file d'installazione di µTorrent, da appena 214 KB, non prevede la lingua italiana per menu e funzioni ma basta scaricare da www.utorrent.com/download.php anche il Language Pack da 469 KB, salvarlo nella stessa posizione del file d'installazione del programma e il gioco è fatto.
È poi sufficiente fare doppio clic su quest'ultimo affinché la procedura carichi in automatico la traduzione in italiano.
I Alla fine, i due file di partenza vengono eliminati in automatico!

Passo 2

Cosa vogliamo scaricare?
Per avviare un download si deve partire da un file con estensione .Torrent che contiene tutte le informazioni necessarie al download. Questi file devono essere recuperati tramite il programma per navigare sul Web da uno dei tanti siti specializzati, alcuni dei quali sono subito accessibili dalla casella di ricerca presente in alto a destra in µTorrent. I siti i più famosi sono www.mininova.org, www.torrentspy.com, www.I isohunt.com Attenzione però: molti dei contenuti presentati sono protetti dai diritti d'autore.

Passo 3

Sempre con noi
Possiamo portare µTorrent sempre con noi. Basta metterlo su una chiave USB per poi usarlo su qualsiasi PC, senza bisogno di alcuna procedura di installazione. Prima, però, dobbiamo creare con il Blocco Note un file di testo vuoto, da salvare sulla chiave con il nome settings.dat. Poi ricordiamoci di copiare sulla chiave il

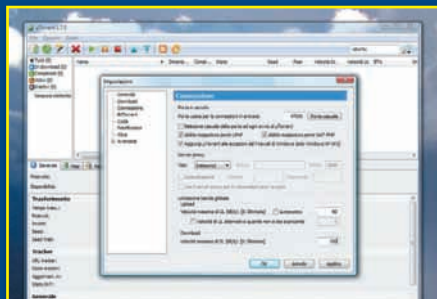
file d'installazione e quello per le lingue, quindi facciamo doppio clic sul primo. Tutte le impostazioni verranno salvate nel file settings.dat che abbiamo creato in precedenza.

Passo 4

Scegliamo dove salvare
Per impostazione predefinita, i nuovi file scaricati vengono salvati nella cartella Downloads all'interno di Documenti. Possiamo però cambiare questo percorso selezionando Configurazione nel menu Opzioni di µTorrent e accedendo alla sezione Download. Spuntiamo l'opzione Metti i nuovi download in e nella casella a destra indichiamo il percorso che preferiamo.

Passo 5

Computer al sicuro
Quando si scaricano file, le misure di sicurezza non sono mai abbastanza. Oltre all'antivirus che abbiamo già installato, possiamo ricorrere a ClamWin, http://it.clamwin.com per analizzare i file scaricati. È un antivirus gratuito che segue solamente scansioni manuali e quindi non interferisce con altri software simili già in funzione. È utile anche un antispyware come l'ottimo AdAware, www.lavasoft.com, disponibile anche in versione gratuita.

Passo 6

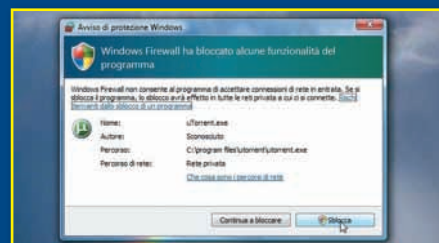
Ci vuole un limite
Con la rete BitTorrent si riesce a scaricare a velocità elevatissime, al punto che è opportuno configurare un limite per non far degradare le prestazioni degli altri programmi che sfruttano la Rete. Nel menu Opzioni, scegliamo Assistente di rete e impostiamo un valore il più vicino possibile alla velocità del nostro collegamento Web. Apriamo poi il menu Opzioni, scegliamo Configurazione e Connessione, quindi impostiamo il valore dell'upload all'80 per cento della velocità e il download al 95 per cento.

Passo 7

Una connessione stabile
Se il computer che usiamo con µTorrent accede a Internet via Wi-Fi, è possibile che si verifichino problemi di stabilità del collegamento. Possiamo allora provare a ridurre il Numero massimo di connessioni globali aprendo il menu Opzioni, scegliendo Configurazione e BitTorrent. Riduciamo progressivamente questo parametro fino a quando la connessione diventa stabile. Se non otteniamo miglioramenti, proviamo a disabilitare l'opzione Abilita rete DHT: consente download più veloci, ma può bloccare alcuni router wireless.

Passo 8

Inganniamo il filtro
Alcuni fornitori di accesso a Internet ricorrono a speciali filtri per intercettare e rallentare il traffico di dati del file sharing. Possiamo mascherare, almeno in teoria, il traffico generato da µTorrent in modo che non sia riconoscibile: nel menu Opzioni scegliamo Configurazione e BitTorrent. Nel riquadro Cifratura protocollo selezioniamo abilitata accanto alla scritta In uscita.

Passo 9

Porte aperte!
Facciamo molta attenzione al primo avvio di µTorrent, poiché il Windows Firewall di Vista ci chiede esplicitamente il permesso di aprire le comunicazioni in entrata per il programma. Tutto bene se scegliamo Sblocca, mentre con Continua a bloccare i download saranno ben più lenti del dovuto. Per verificare la situazione, controlliamo che nella scheda Eccezioni delle Impostazioni di Windows Firewall compaia e sia spuntato µTorrent.

Passo 10

Condividiamo mentre scarichiamo
Mentre stiamo scaricando un file, µTorrent provvede anche a condividerlo all'interno del circuito di file sharing. Alla fine del download, il file rimane in seeding e cioè condiviso per un certo periodo di tempo: possiamo variare questa impostazione aprendo il menu Opzioni e scegliendo Configurazione e Coda.
I In aggiunta, quando il download è terminato ci basta fare clic con il tasto destro del mouse sul file ottenuto all'interno di µTorrent e scegliere il comando Rimuovi per terminare il seeding. MQuando pensiamo alle reti peer-to-peer e alla condivisione dei file su Internet, ci viene subito in mente eMule, il programma di sharing più famoso. Ma del mondo del P2P fa parte anche il sistema BitTorrent e in questo caso è µTorrent l'applicazione più gettonata per lo scambio di video, musica e documenti di ogni genere. Piccolo (solo poche centinaia di KB), compatibile con Vista e, a differenza di software come Azureus, molto leggero in termini di risorse, si scarica gratuitamente dalle pagine del sito www.utorrent.com. Non ha bisogno di particolari procedure di configurazione e, rispetto ad altri programmi per BitTorrent, è quello che assicura le migliori prestazioni in fase di download. Per ottenere davvero il massimo da µTorrent, seguiamo i 10 consigli! ■

La rivincita DELL'UTENTE

VOTA HACKER JOURNAL PIÙ BANDA PER TUTTI

Banda filtrata, utenti P2P con accessi "strozzati", autorità pubbliche a favore del filesharing. Alla scoperta della vicenda Comcast, la rivoluzione americana del P2P

"La policy congressuale e la pratica delle agenzie governative di lasciare al mercato invece che ai regolamenti il compito di massimizzare i vantaggi per i consumatori si è rivelata nella pratica (inclusa quella di Comcast) estremamente soddisfacente"
David L. Cohen,
vicepresidente di Comcast

"Nessun tipo di traffico dovrebbe essere filtrato. Anzi, noi di BitTorrent potremmo aiutare Comcast a risolvere il problema: certo hanno bisogno di gestire la loro rete, ma il protocollo che identificano come il problema è in realtà la tecnologia che potrebbe aiutarli a risolverlo"
Doug Walker,
CEO BitTorrent Inc.

:: Antefatto

comcast

La Comcast, un importante provider statunitense decide di filtrare il traffico dei suoi utenti per bloccare i grandi sfruttatori di banda che sherano file tramite eMule, Torrent e soci.
La FCC (Federal Communications Commission) cerca di intervenire perché questo processo venga bloccato in nome della neutralità della rete, in definitiva della libertà degli utenti di utilizzare i servizi dei provider senza che questi possano intromettersi.

Il provider non intende recedere dalle sue posizioni e il vicepresidente rilascia la dichiarazione che potete leggere qua sopra e dichiara quindi l'impossibilità da parte della FCC di intervenire nella questione visto che al massimo saranno i clienti a penalizzare la Comcast e la sua politica se non saranno d'accordo.
Interviene un terzo attore in tutta la faccenda che risponde al nome di BitTorrent Inc. che, per voce del suo CEO, bacchetta la Comcast e si propone come partner per quei provider che non vogliano perdere i clienti che fanno filesharing (la dichiarazione è sempre qua sopra).
A questo punto sembra di essere arrivati ad una situazione di stallo con ogni attore fermo sulle sue posizioni.

:: Perché???

La domanda non ha una facile risposta e sicuramente non ne ha una sola: dal suo Comcast si è proposta come una delle prime aziende di settore a voler porre un freno allo sfruttamento eccessivo della sua banda per colpa del P2P. La FCC si oppone a questa decisione in nome di un principio che già è stato sostenuto in più occasioni dalle autorità americane, se acquisto banda devo poterla utilizzare come voglio. BitTorrent Inc. ha una duplice motivazione: primo non vuole assolutamente che passi la linea dei filtri perché questo significherebbe guai grossi per i suoi utenti e per l'azienda stessa, secondo ricordiamo che BitTorrent è un'azienda vera e propria e che il suo protocollo pur essendo libero non è open-source e quindi ha tutti gli interessi a proporsi agli internet provider come problem-solver per le questi di P2P, concludendo accordi economici che possano ingrassare le casse societarie.

:: Il dietrofront

Ora c'è stata ma bomba, il vero e proprio colpo di scena: Comcast ha deciso di togliere i filtri alla sua banda e non solo è stato annunciato un accordo tra il provider e BitTorrent nel quale Comcast si impegna a migliorare i suoi servizi invece che cercare di bloccare il flusso sulla sua banda. Con questo accordo si ufficializza per la prima volta ciò che il fronte P2P asserisce da anni: per risolvere il problema di sovraffollamento della banda causato dallo sharing di file che impegna molti milioni di utenti in tutto il Mondo, l'unica risposta possibile per i consumatori, è potenziare le reti. Un vero e proprio terremoto nel mondo della rete e una decisione che, oltre che mandare al settimo cielo gli utenti, rischia di dettare una nuova strada per tutto il mercato. La cosa che ha davvero spiazzato tutti è stato il dietrofront di Comcast in tutta la questione ma i più attenti si saranno resi conto delle motivazioni dell'azienda per questo voltafaccia: per prima cosa la risposta del mercato nei confronti dei filtri messi dal provider è stata a dir poco allarmante danneggiando in maniera seria le pubbliche relazioni di una azienda che quotata in borsa e che ha visto vacillare la sua posizione sul mercato; in seconda battuta c'è da tener presente la lotta senza soluzione di continuità ingaggiata dalla FCC che, incurante delle velate minacce di Comcast, ha continuato ad insistere perché i filtri venissero tolti.

:: In conclusione

Possiamo dire che tutta questa vicenda ha fortemente scosso il mercato statunitense della TLC e rischia di diventare il più importante punto messo a segno dai sostenitori del filesharing in tutta la storia di questa guerra cruenta e senza esclusione di colpi. Dal nostro punto di vista resta un po' inquietante l'accordo siglato da BitTorrent che, ripetendoci, è una azienda vera e propria e quindi persegue il profitto però si è in questi anni anche addossata parte del peso della lotta per P2P e rischia di vedere sconfessata questa sua matrice "libertaria" in nome di nuovi profitti. Certo alcune cose potrebbero cambiare con l'arrivo del nuovo protocollo annunciato ormai da un po' da quelli di The Pirate Bay, una nuova realtà con cui tutti i partecipanti a questa recita dovranno fare i conti.

BigG

▲ *Il sito di Comcast*

30 cose da non fare... e come metterci una pezza

Chi è che non si è mai pentito di avere premuto il tasto Invio un po' troppo in fretta o di avere rotto un componente nel tentativo (maldestro) di installarlo? Con i computer non è facile evitare gli errori. Per fortuna, però, spesso possiamo anche risolverli!

Sbagliare è umano, specialmente quando le occasioni per farlo sono tante. L'universo dell'informatica nasconde trappole di tutti i tipi, pronte ad aprirsi sotto i nostri piedi. Ma quali sono?

:: Cause di vari tipi

Per prima cosa la mancanza di spiegazioni. Infatti il principiante, lasciato a se stesso davanti al computer e alle sue periferiche, rischia di fare operazioni pericolose che possono danneggiare la macchina. Poi ci sono le sviste che, per esempio, possono farci eliminare il cestino del desktop, invece di svuotarlo. Non sono rare nemmeno le distrazioni, che ci fanno ignorare una finestra di dialogo con un messaggio importantissimo. A volte, perfino il disordine può creare tutta una serie di problemi, specialmente quando dobbiamo ritrovare un documento importante. Infine, ci sono anche delle vere trappole, studiate apposta per colpire i meno esperti. Parliamo dei tantissimi tipi di truffe collegate a Internet, come il phishing. Per fortuna, quando conosciamo un potenziale pericolo, possiamo evitarlo. L'intelligenza sta nel non ripetere due volte lo stesso sbaglio. Ecco un elenco degli errori in cui è più facile cadere e come risolverli.

INTERNET NAVIGHIAMO CON PRUDENZA

TRAPPOLA 1
Non trascrivere i codici di accesso e le password

In ogni forum o sito commerciale, dobbiamo creare un account personale per partecipare alle discussioni o procedere con gli acquisti. L'account consiste in un nome utente (un nickname o un indirizzo di posta elettronica) e in una password. Di solito, il nuovo iscritto riceve un'email che riepiloga il nickname e la password scelti. Ma se la perdiamo, dovremo creare un altro account… Fastidioso!

Come evitarla

La cosa migliore per evitare questa "trappola" è quella di riunire e conservare tutti i messaggi ricevuti in una cartella specifica del nostro programma di posta elettronica, per esempio creando una cartella Account. Così potremo accedervi facilmente ed evitare di cancellarli per sbaglio. Anche il nostro programma di navigazione Internet può salvare automaticamente certi nickname e password, ma non è una buona idea, perché chiunque userà il nostro PC potrebbe sfruttarli.

TRAPPOLA 2
Usare un solo indirizzo di posta elettronica

Se non vogliamo che la nostra casella di posta elettronica si riempia di spam, c'è un'ottima soluzione!

Come evitarla

La prima misura efficace è di avere almeno due indirizzi di posta elettronica. Uno per la corrispondenza, da dare solo ai nostri amici, per esempio quella che ci offre il nostro fornitore di collegamento a Internet. L'altro di tipo webmail, che potremo aprire con Gmail o Hotmail.

TRAPPOLA 3
Tutti i nostri contatti nel destinatario di un'email

Gli auguri di Natale sono un esempio classico di questo genere di errori, dove il mittente divulga gli indirizzi di posta elettronica di tutti i suoi contatti. Si tratta di una situazione imbarazzante, specie in ambito professionale. Infatti, tutti i destinatari vedranno gli indirizzi di posta elettronica degli altri. Un'abitudine da perdere!

Come evitarla

Invece di mettere l'elenco degli indirizzi in destinatario (campo A) o in copia (campo Cc), mettiamo tutto in copia nascosta, nel campo Ccn. Gli indirizzi in quest'ultimo non sono visibili dai destinatari del messaggio. Per fare apparire il campo Ccn nel nostro programma di posta, (Outlook Express o Windows Mail), premiamo i tasti Alt+B. L'unico indirizzo da mettere nel campo Cc è quello del mittente… quindi il nostro!

TRAPPOLA 4
Spedire un file in formato sconosciuto

Quando spediamo per posta elettronica a un nostro amico un documento, un testo o una foto, siamo sicuri che riuscirà ad aprire il file? Il suo computer riuscirà a riconoscerà il formato che abbiamo usato?

Come evitarla

Se non siamo sicuri che il destinatario abbia il programma giusto, usiamo i formati standard per lo scambio di documenti via e-mail: Word (.doc) o (.rtf) per il testo; Excel (.xls) per le tabelle; PDF per i documenti compositi; Jpeg per le foto; MP3 per la musica… In questo modo potrem essere sicuri che tutti i programmi sapranno riconoscere e aprire questi file.

TRAPPOLA 5
Accumulare i preferiti

I preferiti di Internet conservano l'indirizzo di una pagina Web per rivederla facilmente. Ma dopo aver navigato per un sacco di tempo, l'elenco dei preferiti può allungarsi velocemente diventando quasi inutile.

Come evitarla

Non esitiamo a creare nel programma di navigazione varie cartelle "tematiche" dove salvare i preferiti e ritrovarli più in fretta. Con Firefox, clicchiamo su Segnalibri e poi su Aggiungi pagina nei segnalibri. Con Internet Explorer 7, premiamo il piccolo pulsante a forma di stella con il segno +, Aggiungi a Preferiti. Per creare una nuova cartella, clicchiamo sul pulsante Nuova cartella e diamole un nome chiaro.

TRAPPOLA 6
Inviare allegati troppo grandi

Rischiamo di bloccare la casella di posta del destinatario, perché il programma ci metterà un sacco a recuperare questo file enorme e, nel frattempo, non potrà scaricare gli altri messaggi! Le foto sono spesso la causa di tutto ciò. Spedite così come sono, le loro dimensioni raggiungono facilmente le decine di megabyte.

Come evitarla

È necessario ridurre le dimensioni delle foto. Un modo semplice è usare le opzioni di Windows. Apriamo la cartella con le foto, scegliamo quelle da spedire e clicchiamo su Invia il file per posta elettronica. Poi seguiamo le istruzioni della guida per poter diminuirne le dimensioni, prima di spedirle tramite posta elettronica

TRAPPOLA 7
Cliccare su un collegamento senza controllarne l'indirizzo

Prima di selezionare il collegamento di una pagina Web, sarebbe meglio sapere dove ci porterà. Invece del titolo, spesso accattivante, l'indirizzo della pagina può darci informazioni più utili: stiamo per collegarci a un nuovo sito, il collegamento è un file da scaricare, veniamo inviati a una pubblicità…

Come evitarla

C'è un modo semplice per leggere questo indirizzo. Spostiamo il puntatore del mouse su di esso e vedremo comparire il suo indirizzo completo nella barra di stato, in fondo alla finestra. Se questa barra non c'è, facciamola apparire scegliendo il menu Visualizza del programma di navigazione e poi selezionando Barra di stato. Vedendo l'indirizzo completo del collegamento, potremo farci un'idea più chiara della destinazione!

TRAPPOLA 8
Non cancellare i cookie

I cookie, quei piccoli file nascosti che contengono alcune informazioni sui siti che abbiamo visitato e su ciò che abbiamo fatto, a volte possono essere un problema. Sui siti commerciali può capitare di riempire il carrello quando facciamo una "simulazione" di acquisto… per esempio per vedere i costi di spedizione che appaiono solo alla fine della procedura.

Come evitarla

Con Firefox, scegliamo Strumenti, Elimina i dati personali, controlliamo che la casella Cookie sia selezionata e clicchiamo su Svuota adesso. Con Internet Explorer 7, clicchiamo su Strumenti, poi su Elimina cronologia esplorazioni. Quindi facciamoc clic su Elimina cookie e poi su Sì.

TRAPPOLA 9
Abusare del "linguaggio SMS" nei messaggi

Evitiamo di usare il linguaggio degli SMS se facciamo un intervento in un forum o scriviamo una email. Anche se va bene per i messaggini sui cellulari, è invece fastidioso e illeggibile per messaggi più lunghi. Molti forum hanno proibito questo tipo di linguaggio per rendere la lettura più comoda a tutti.

TRAPPOLA 10
Reagire a caldo a un messaggio

I messaggi elettronici, brevi e concisi, spesso non hanno tutti i dettagli presenti in una normale conversazione. Quindi non sentiamoci aggrediti da un'email o da un post in un forum. In questo caso, reagire a caldo e violentemente non fa altro che peggiorare le cose. Lasciamo passare un po' di tempo prima di rispondere. Nel caso dei forum, spesso vedremo che qualcuno prenderà le nostre difese, oppure richiamerà all'ordine chi ci ha offeso. In campo professionale, niente di meglio di una telefonata per chiarire un malinteso.

TRAPPOLA 11
Credere all'incredibile

Ci viene offerta una grossa somma di denaro in cambio del nostro aiuto per un'operazione bancaria? Un compratore è pronto a pagare cinque volte il valore di un oggetto messo all'asta? Bugie! Si tratta di una fregatura online. Come nella vita reale, anche sul Web i miracoli sono rari.

TRAPPOLA 12
Fornire i nostri dati bancari

Massima prudenza è necessaria se riceviamo un'email il cui mittente sembra essere la nostra banca. Se ci viene chiesto di collegarci a un sito per inserire il nostro nome utente e la password, non facciamolo. Questo tipo di truffa si chiama phishing.

TRAPPOLA 13
Confondere i risultati di ricerca con i collegamenti commerciali

Il motore di ricerca Google vive grazie alle inserzioni pubblicitarie. Ogni volta che facciamo una ricerca, le parole chiave vengono analizzate e, prima dei risultati veri e propri, appaiono dei collegamenti pubblicitari su fondo colorato. Appaiono anche sul lato destro della pagina.

Web

Lcd
it.lge.com/tv Eleganza e tecnologia con le TV LCD Scopri la gamma di T

Monitor Lcd
www.trony.it Da Trony Non Ci Sono Paragoni ! Scopri Tutte le Offerte & F

Schermo a cristalli liquidi - Wikipedia
Uno schermo a cristalli liquidi, o LCD (Liquid Crystal Display), è uno scherı
leggero senza nessuna parte mobile. Esso è composto da un liquido ...
it.wikipedia.org/wiki/Schermo_a_cristalli_liquidi - 57k - Copia cache - Pagine

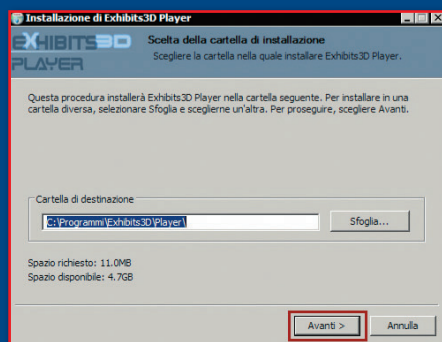
Televisori LCD | Confronta Prezzi e Offerte TV LCD - Kelkoo IT
Confronta i prezzi di televisori LCD su Kelkoo IT. Trovi offerte di TV LCD delle
Sharp, Samsung, Sony divisi per prezzo, dimensione dello ...
www.kelkoo.it/c-100311823-televisori-lcd.html - 74k - Copia cache - Pagine s

Televisori lcd Prezzi televisori lcd prezzi sconti offerte ...
Il televisore LCD Bravia Sony KDL-32P3000E possiede le migliori tecnologie
LCD "Full HD" Cineos 42PFL9632D di Philips offre un confort e ...
www.pixmania.com/televisori-lcd/itit1_3_8_59_0_0_0_00_sg.html - 52k -
Copia cache - Pagine simili

PROGRAMMI: LE BUONE ABITUDINI

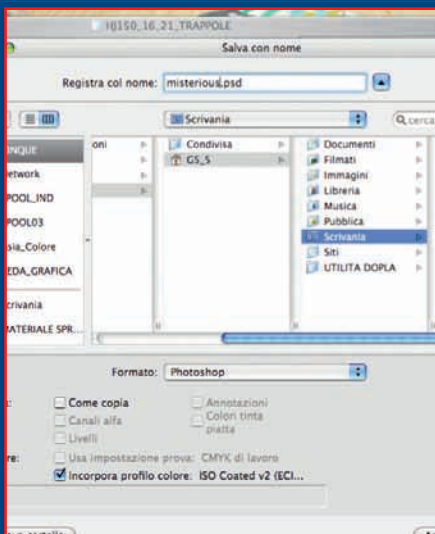
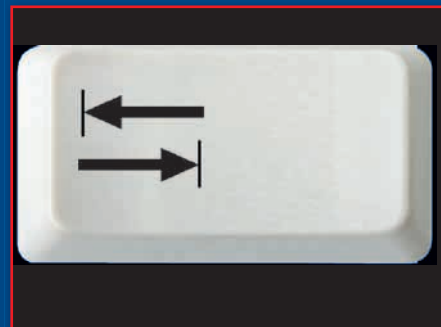
TRAPPOLA 14
Stampare un documento senza sapere il numero delle pagine
Se non ci facciamo caso, rischiamo di stampare decine di fogli di un documento, mentre ce ne interessano solo alcuni. Cerchiamo di risparmiare le cartucce e di rispettare l'ambiente.

Come evitarla
Prima di stampare un documento, scegliamo l'opzione Anteprima di stampa che è nel menu File dei programmi (anche per navigare in Internet). Questa opzione mostra le pagine come usciranno dalla stampante e il loro numero esatto, così non avremo brutte sorprese! Se ci interessa un solo paragrafo, selezioniamone il testo e poi, nelle opzioni del comando Stampa, invece di Tutte, scegliamo la voce Selezione. Possiamo anche stampare più pagine su un unico foglio.

TRAPPOLA 15
Cliccare sempre su Avanti durante l'installazione di un programma
Per non ritrovarci con un sacco di elementi indesiderati, facciamo molta attenzione ai programmi di installazione. Per esempio, possiamo decidere su che disco installare un programma, se creare o no dei collegamenti sul desktop e nella zona di avvio veloce. Ma possiamo anche evitare di installare delle applicazioni più o meno utili per il programma.

Come evitarla
A ogni passo, stiamo attenti e deselezioniamo tutte le opzioni che non ci interessano e che rischiano invece di riempire inutilmente lo spazio del nostro computer.

TRAPPOLA 16
Dimenticare di salvare i nostri documenti
Lavorare molte ore su un documento senza salvarlo è da pazzi, perché rischiamo di perderne il contenuto al primo intoppo.

Come evitarla
Ricordiamoci di salvare un documento quando lo creiamo e ripetiamo questa operazione regolarmente. La combinazione di tasti corrispondente è Maiusc+F12.

TRAPPOLA 17
Dare un nome misterioso a un file importante
Chiamare toto.xls una tabella con la contabilità annuale di casa non è certo la cosa migliore da fare. Tanto per cominciare, rischiamo di non ricordare più il nome del file e quindi di diventare matti per ritrovarlo, ma anche di cancellarlo per sbaglio, pensando di avere a che fare con un file inutile. Meglio usare nomi espliciti, magari come bilancio_familiare_2008.xls.

TRAPPOLA 18
Usiamo la barra spaziatrice per creare delle tabulazioni
La tabulazione serve ad allineare del testo in una o più colonne. Un errore diffuso è di inserire in un documento una serie di spazi (usando la barra spaziatrice in fondo alla tastiera) per creare questo allineamento. Alla prima modifica del font oppure delle dimensioni dei caratteri, l'allineamento andrà perso o non sarà più quello voluto.

Come evitarla
Per fare delle tabulazioni è meglio usare il tasto previsto per questo scopo. È quello con la scritta Tab oppure con due frecce sovrapposte. Si trova a sinistra del tasto "Q":

TRAPPOLA 19
Installare un sacco di estensioni su un nuovo programma, prima di avere imparato ad usarlo
Il piacere dei programmi gratuiti può farci esagerare. Subito dopo l'installazione, scopriamo ad esempio che ci sono moltissime opzioni per arricchire il programma base e non resistiamo alla tentazione di farne il pieno, pensando che poi possiamo sempre disinstallarle. Di solito, le cose vanno così. Il problema è che, con tutte queste estensioni e funzioni facoltative, la gestione del programma "base" diventa più complicata del previsto. Risulta decisamente meglio cominciare un passo alla volta, imparando a usare il programma base e poi, con il tempo, aggiungere funzioni supplementari.

WINDOWS: ATTENTI AI DETTAGLI

TRAPPOLA 20
Salvare un file senza sapere dove metterlo

Abbiamo risposto OK al salvataggio di un file senza fare troppa attenzione alla posizione suggerita. Quando ne avremo bisogno, dovremo andarlo a cercare dappertutto tra le cartelle. Che perdita di tempo!

Come evitarla

Prima di chiudere il file in questione, usiamo il comando Salva come e, questa volta, stiamo attenti a dove lo salviamo. Se abbiamo già chiuso tutto, sia il file sia il programma che lo apre, riavviamo il programma e clicchiamo su Salva come con il file aperto automaticamente. Vedremo in quale cartella vengono salvati normalmente i file.

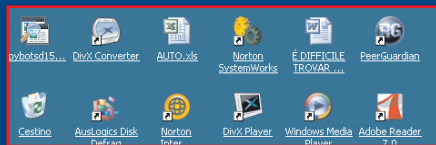
TRAPPOLA 21
Dimenticare che Windows può svolgere più funzioni contemporaneamente

Forse non ce ne accorgiamo, ma Windows non passa certo il tempo ad aspettarci! Per esempio, mentre leggiamo un'email, il sistema operativo fa funzionare decine di altri programmi. Alcuni esempi? L'antivirus, il driver del mouse, quelli della scheda video, le icone dell'area di notifica… Contemporaneamente al programma di posta elettronica, è in grado di gestire il software di fotoritocco, il browser Web e molto altro ancora! Il rischio è che tutto questo lavoro rallenti il computer rendendolo praticamente inutilizzabile.

Come evitarla

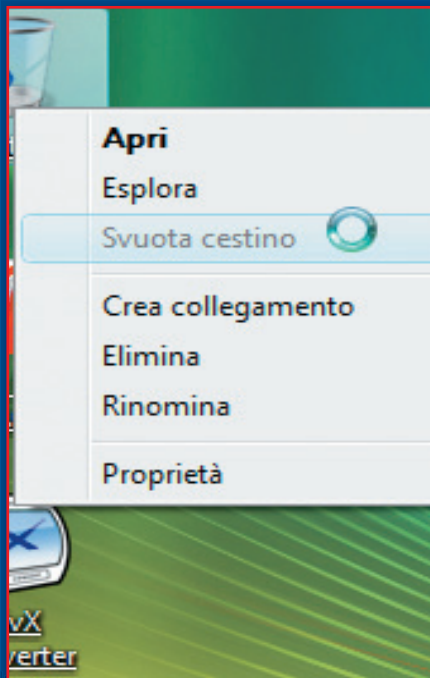
Cerchiamo solo di non mettere troppa carne sul fuoco: la quantità di RAM del nostro PC non è illimitata e nemmeno le prestazioni del processore. Quando vediamo che il passaggio da un programma all'altro crea un certo rallentamento, è perché stiamo pretendendo troppo. In tal caso, chiudiamo uno dei programmi in esecuzione, ovviamente dopo aver salvato i nostri documenti.

TRAPPOLA 22
Salvare tutto sul desktop

Spesso abbiamo la tentazione di salvare tutti i nostri file sul desktop di Windows: testi, documenti ricevuti come allegati o anche foto scaricate da una scheda di memoria. Non è una buona idea perché il desktop è una cartella che fa parte del sistema operativo e rischiamo di perdere i dati in seguito a un ripristino o a una reinstallazione di Windows. Inoltre, può succedere di non vedere più niente sul desktop e quindi di non ritrovare un file che vi avevamo salvato.

Come evitarla

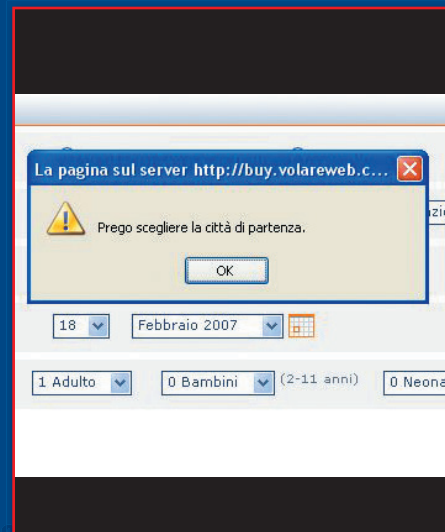
Usiamo la cartella Documenti prevista per questo scopo, oppure creiamone una speciale con il nostro nome, magari in una seconda partizione.

TRAPPOLA 23
Eliminare il cestino invece di svuotarlo

Gli utenti di XP non conoscono la funzione Elimina del menu del Cestino. Invece chi usa Vista può essere caduto più volte in questa trappola: il famoso menu Elimina cancella il Cestino stesso e non i documenti che ci sono dentro.

Come evitarla

Per eliminarne il contenuto, dobbiamo selezionare Svuota cestino. Se è ormai troppo tardi, possiamo ripristinare il Cestino. Per farlo, clicchiamo con il pulsante destro sul desktop, scegliamo Personalizza e poi, nella colonna a sinistra della finestra che si apre, clicchiamo su Cambia icone sul desktop. Infine selezioniamo la casella Cestino.

TRAPPOLA 24
Non leggere le finestre di dialogo

È un errore naturale che capita quando cominciamo ad avere una certa confidenza con il S.O. Così rispondiamo OK a tutto, senza leggere il contenuto delle finestre di dialogo. Nove volte su dieci va bene, perché guadagniamo tempo . Tuttavia, anche se raramente, può succedere di perdere informazioni importanti. Per esempio, durante l'installazione di un nuovo programma, certe opzioni selezionate automaticamente sono spesso fastidiose perché ci fanno installare estensioni inutili o ricevere pubblicità o perfino accettare che i nostri dati personali siano trasmessi a terzi. Quindi è decisamente meglio perdere qualche secondo per leggere i testi presenti in queste finestre di dialogo.

Sicurezza: Stiamo in guardia

TRAPPOLA 25
Scaricare un programma di sicurezza che ci offre dei servizi

Mentre navighiamo in Internet, appare un pop-up simile a una finestra di dialogo di Windows. Un messaggio tipo "Il vostro computer non è protetto! SuperAntivirus ha scoperto varie minacce nel vostro PC" ci invita a scaricare subito quell'antivirus che si occupa di noi senza che glielo abbiamo chiesto.

Come evitarla

Chiudiamo, senza alcuna esitazione, quella finestra pubblicitaria truffaldina e non installiamo questo presunto antivirus, altrimenti ci ritroveremo il computer pieno di spyware.

TRAPPOLA 26
Dimenticare di proteggere il collegamento Wi-Fi l

Se a casa nostra usiamo un router o un modem ADSL Wi-Fi per collegarci a Internet e sulla stessa rete sono collegati vari PC, è importantissimo attivare la cifratura dei dati che passano in questa rete. Per prima cosa eviteremo che un malintenzionato "ascolti" il nostro collegamento e, perché no, ottenga a nostra insaputa dei dati confidenziali. Inoltre, non vorremmo di certo condividere il nostro collegamento a Internet con qualche sconosciuto che potrebbe sfruttarlo per fare dello spam, nascondendosi dietro al nostro indirizzo IP.
Tra l'altro, i file che condividiamo sul nostro computer con gli altri PC della rete sarebbero a disposizione di qualunque intruso.

TRAPPOLA 27
Evitare di fare salvataggi regolari e frequenti

Meglio prevenire che curare! Questo proverbio pieno di saggezza si applica perfettamente anche e soprattutto al mondo dell'informatica. Il nostro computer, oggi nuovo fiammante, che funziona alla perfezione, per tante ragioni un giorno potrebbe mostrare segni di affaticamento, smettere di funzionare e portare con sé i nostri documenti più importanti (foto di viaggio, filmati dei figli, testi personali, bilanci finanziari...). Quindi è opportuno fare salvataggi regolari, cioè archiviare su un altro supporto (un DVD o un disco fisso esterno) i file che ci servono, che di solito si trovano nella cartella Documenti. I dischi fissi esterni vengono normalmente venduti assieme a un programma che semplifica l'operazione e che permette di ripeterla facilmente.

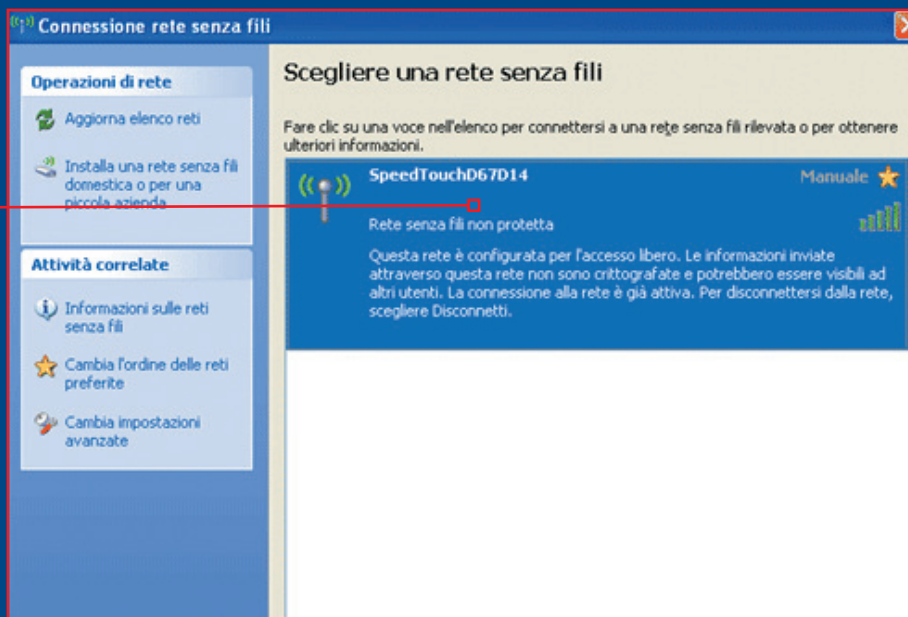
TRAPPOLA 28
Pagare per un programma che in realtà è gratuito!

È la fregatura più di moda. Vogliamo scaricare un programma gratuito come magari Avast, allora ne scriviamo il nome nella barra di ricerca di Google e, nell'elenco dei risultati, appaiono dei collegamenti a siti che ci offrono di scaricare gratuitamente il programma che cerchiamo. Ma quando ci colleghiamo al sito, dobbiamo chiamare un numero a pagamento per attivare lo scaricamento… Per scaricare un programma gratuito, colleghiamoci con i più noti siti di scaricamento o visitiamo il sito ufficiale dell'editore.

TRAPPOLA 29
Non aggiornare il sistema operativo e i programmi installati

Il sistema operativo installato nel nostro computer non è una versione definitiva. Infatti Windows continua a svilupparsi. Non aggiornarlo, significa esporci a minacce esterne. Siccome Windows è molto diffuso, i pirati informatici cercano di scoprirne le falle (errori di programmazione) per esempio, per prendere il controllo del nostro PC. L'aggiornamento regolare, attraverso Windows Update, garantisce l'uso di un sistema operativo meno vulnerabile agli attacchi. Ugualmente, l'aggiornamento dei programmi permette di correggerne gli errori, ma anche di aggiungere funzioni nuove. Se non è automatico, l'avvio dell'aggiornamento è spesso presente nei menu Help o ?

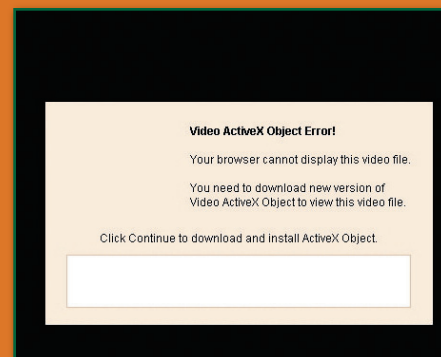
TRAPPOLA 30
Non avere l'antivirus

Bastano pochi minuti, o pochi secondi, perché un computer non protetto e collegato a Internet venga infettato da virus. Anche un PC non connesso può infettarsi con il semplice trasferimento di un file, per esempio contenuto in una chiave USB. Non installare un antivirus è lo sbaglio peggiore, soprattutto quando ci sono programmi gratuiti che svolgono questa funzione, per esempio Avast, spesso citato in questa rivista. In pratica, installiamo immediatamente un antivirus. La cosa migliore è mantenere il file di installazione di Avast in una chiave USB e installarlo sul computer prima di collegarsi a Internet.

Le nuove vie dell'XSS

Una minaccia nuovache usa vecchie tecniche mette a rischio le nostre ricerche sulla rete

McAfee, il notissimo produttore di sistemi di sicurezza informatici, non usa davvero mezze parole per descrivere ciò che è successo in Rete pochi giorni fa. Si tratterebbe infatti di uno dei peggiori attacchi mai avvenuti in tutta la storia di Internet. In pochissime ore, alcuni cybercriminali, non ancora individuati, hanno infettato più di diecimila pagine Internet con un codice maligno che reindirizza i navigatori verso un server cinese, naturalmente senza che sia possibile accorgersene. Questi cybercriminali stanno sistematicamente puntando a infettare siti all'apparenza sicuri, che trattano argomenti piuttosto comuni, colpendo così una vasta fascia di utenza.

Gli operatori del settore sono comunque ancora sconcertati dalla rapidità e dall'efficacia devastante di questo attacco. L'ipotesi più accreditata è che i cybercriminali abbiano sfruttato dei particolari strumenti per individuare i server vulnerabili, grazie ai comuni motori di ricerca. Ancora una volta, le falle usate per infettare i nostri computer si trovano nei controlli ActiveX di certi programmi di uso comune come RealPlayer o di alcuni giochi online. Purtroppo però non possiamo accusare i loro produttori di disattenzione, perché si tratta di problemi già scoperti e corretti. I veri responsabili di un'eventuale infezione siamo solo noi che, per pigrizia o per ignoranza, non aggiorniamo i programmi, rendendoli così più protetti dagli attacchi. La morale di tutta questa storia è che siamo davvero i principali artefici delle nostre disgrazie informatiche. Non solo dobbiamo imparare a difendere adeguatamente il nostro computer, ma dobbiamo abituarci a mantenere tutti i nostri programmi aggiornati per non dare una mano a gente senza scrupoli.

Ma vediamo in modo più approfondito come funziona questo attacco. Il virus si chiama Zlob ed è già conosciuto da mesi ma, a partire dalla metà di marzo, si sta diffondendo grazie a una nuova strategia che coinvolge migliaia di siti Web e sfrutta una "vecchia" vulnerabilità chiamata XSS o Cross Site Scripting. Si tratta, in pratica, di una tecnica che usa particolari script realizzati in Java in grado di funzionare tra una pagina Web e l'altra. Per attivare il codice è sufficiente che questo sia visualizzato su un sito vulnerabile agli attacchi XSS. Lo stratagemma usato dai pirati informatici è molto elaborato ed estremamente efficace. Per prima cosa, viene individuato un sito molto frequentato che sia vulnerabile agli attacchi XSS e che mette a disposizione dei suoi visitatori un sistema di ricerca. I pirati analizzano il sito e creano il codice Java in grado di sfruttare la vulnerabilità. Il codice, poi, viene inserito direttamente nell'indirizzo di una pagina Web. Una volta completata questa fase, i pirati informatici hanno a disposizione tutto ciò che gli serve e devono solo fare in modo che l'indirizzo che contiene il codice venga visualizzato sul sito che hanno preso di mira. Qui entra in gioco il sistema di ricerca interno: la gran parte dei siti, infatti, sfrutta motori di ricerca esterni come Google. Ai pirati non rimane che inserire parole chiave molto popolari nella pagina Web e pubblicarla su Internet. Da questo momento sarà solo questione di tempo: quando un visitatore di quel particolare sito farà la ricerca "giusta", l'indirizzo della pagina Web verrà visualizzato e il codice si attiverà, dirottando il malcapitato su un'altra pagina Web. È qui che sul computer verranno installati una serie di virus e trojan, tra cui il temibile Zlob. ■

▲ *In alcuni casi, il virus Zlob viene installato tramite controlli ActiveX. Per eseguirli serve una conferma, ma il messaggio cerca di ingannarci facendoci credere che sia un innocuo video.*

Free stickers

Gli adesivi per liberare il computer

È una mania tipicamente americana ma sta colpendo da alcuni anni anche l'Italia quella degli adesivi: targhe, paraurti, vetri, valigie, borse e... computer. Un po' ostentazione e un po' promozione anche i case di desktop e soprattutto portatili a volte diventano delle tele su cui apporre marchi che apprezziamo o messaggi che condividiamo, magari rimuovendo quelli meno graditi. Una volta rimossi i loghi di Windows o del produttore del processore gli estimatori di Linux o del FOSS possono lanciarsi a decorare liberamente le loro postazioni con il marchio del pinguino e dello GNU. Eccovi di seguito qualche risorsa a cui attingere.

:: Il libro degli adesivi

L'iniziativa più completa si chiama Free Software Sticker Book (http://www.openstickers.com/) e raccoglie una quantità enorme di immagini in due file PDF da scaricare, stampare su carta adesiva, ritagliare ed usare. La definizione "quantità enorme" non è un'esagerazione: i due PDF offrono rispettivamente 95 e 72 pagine piene di disegni, loghi, copertine di CD ed illustrazioni che coprono tutto lo scibile informatico alternativo: dal pinguino Tux al simbolo degli hacker passando per aMule e apt-get fino ai simboli delle principali distribuzioni Linux.

:: Gratuiti, aperti e liberi

Free Software Sticker Book è coerente con le iniziative ed i software che promuove perciò chiunque può partecipare inviando le sue proposte per email e scaricare non solo il prodotto finito ma anche i sorgenti con loghi noti e meno noti in formato vettoriale SVG e XCF (quello di Gimp) per modificarli e persino venderli.

:: Vista? No, grazie

Un'altra raccolta di loghi da stampare è quella chiamata "Vista Incapable". Tutto è cominciato con un avatar su Internet. L'utente aveva scelto il logo che contrassegna i computer capaci di eseguire Windows Vista ma consigliava (pragmaticamente?) di restare ad XP. La risposta a tono di un ubuntiano non si è fatta attendere (http://www.madman2k.net/article/69).

Da questo seme è germinata l'idea, sbocciata (graficamente) su un forum (http://forums.raiden.net/viewtopic.php?t=9699) dove si è proseguito sulla stessa onda con elaborazioni inneggianti genericamente a Linux e nello specifico a PCLinux, ArchLinux e persino FreeBSD dando anche informazioni sui caratteri usati.

Il risultato finale è disponibile sul sito web www.vistaincapable.com che ospita anche un'altra serie da stampare ed incollare, chiamata "Liberated by (Linux Distribution)".

Nicola D'Agostino

METADATI A RAPPORTO!

Addentriamoci nel comando mdfind via Terminale: per ricercare e gestire contenuti specifici sul nostro Macintosh

:: Il trovatore

La funzione di ricerca contestuale e in tempo reale Spotlight di Mac OS X ha una controparte che si chiama mdfind e si può usare da linea di comando, nel Terminale. Seppure meno immediato rispetto a Spotlight, mdfind offre operatori booleani, la possibilità di essere usato in script ed altre finezze che lo possono far preferire ad una consueta ricerca nell'interfaccia grafica.
Con mdfind Apple ha realizzato uno strumento che va al di là di comandi classici e già apprezzati come find o locate. Il vantaggio principale rispetto a quest'ultimo è l'aggiornamento dinamico dell'indice dei file e il fatto che mdfind (e Spotlight) possono guardare nel contenuto dei file testuali. E nei metadati.

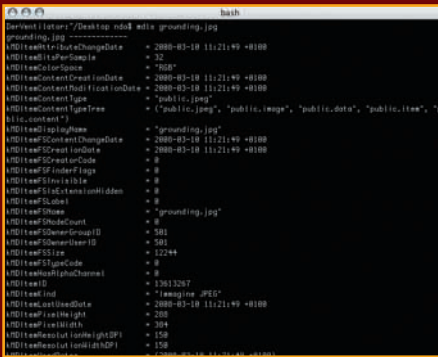
:: Oltre i dati

I metadati possono e sono spesso estremamente specifici: un log di iChat verrà gestito in modo diverso da un file audio di iTunes o da una foto in Jpeg. Ad esempio dell'ultimo grazie ai metadati si possono venire a sapere informazioni come "Dimensions" "Color Space" mentre i brani possono avere allegati metadati come "Genre", "Bit-Rate" o "Encoding".

:: Carta di (meta)identità

Il modo migliore per dare un'occhiata ai metadati associati nei file (per poi richiamarli) è usare il comando
mdls nomefile

Ecco ad esempio il risultato di un mdls su un file Jpeg (mostrando solo le prime righe del risultato):

```
DerVentilator:~/Desktop nda$ mdls grounding.jpg
grounding.jpg -------------
kMDItemAttributeChangeDate      = 2008-03-10 11:21:49 +0100
kMDItemBitsPerSample            = 32
kMDItemColorSpace               = "RGB"
kMDItemContentCreationDate      = 2008-03-10 11:21:49 +0100
kMDItemContentModificationDate = 2008-03-10 11:21:49 +0100
kMDItemContentType              = "public.jpeg"
kMDItemContentTypeTree          = ("public.jpeg", "public.image",
"public.data", "public.item", "public.content")
kMDItemDisplayName              = "grounding.jpg"
kMDItemFSContentChangeDate      = 2008-03-10 11:21:49 +0100
kMDItemFSCreationDate           = 2008-03-10 11:21:49 +0100
[...]
```

È bene ricordare che Spotlight è presente anche in Mac OS X 10.4 ma rispetto al 10.5 il numero di metadati e quindi l'uso che se ne può fare è più limitato: in Leopard tutto Spotlight con i suoi meccanismi sono stati rivisti ed espansi da Apple.

:: Mdfind in azione

A questo punto diventa facile usare mdfind con i parametri del caso. Per cercare tutti i file html si potrà dare questo comando

```
mdfind -onlyin ~/Desktop 'kMDItemContentType == "public.html"'
```

per l'audio in mp3

```
mdfind -onlyin ~/Desktop 'kMDItemContentType == "public.mp3"'
```

mentre per trovare tutte le immagini di tipo Jpeg

```
mdfind -onlyin ~/Desktop 'kMDItemContentType == "public.jpeg"'
```

I comandi si possono poi concatenare sfruttando più metadati contemporaneamente

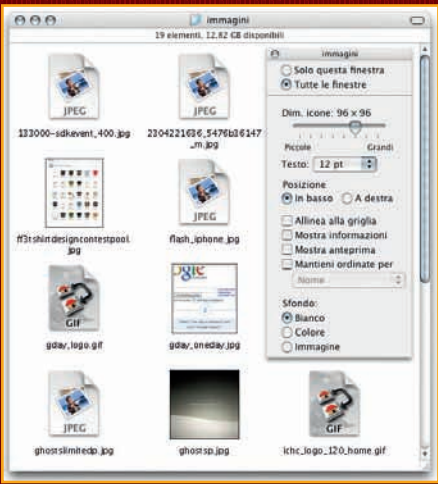
```
mdfind ~/Desktop '((kMDItemContentType == "public.tiff") &&
(kMDItemColorSpace == "CMYK"))'
```

cerca tutti i file Tiff che siano anche in quadricromia (CMYK)

::E dopo mdfind?

Un esempio per sfruttare i risultati forniti da mdfind con altre utility nella shell ce lo fornisce un lungo tutorial apparso su The Unofficial Apple Weblog (http://www.tuaw.com/2008/02/15/terminal-tips-creating-a-spotlight-based-gallery/).
La parte più interessante è quella dedicata al comando sips.
Sips sta per Scriptable Image Processing Server ed è il motore per tutte le operazioni grafiche a livello di sistema sin da Mac OS X 10.4. L'OS accede ed impiega sips attraverso l'agente Image Events (che si trova in /System/Library/CoreServices) per una pletora di compiti, da quelle di modifica (ritaglio, rotazione, ridimensionamento) alla gestione del colore e persino per interagire con i metadati.
Di Sips si può fare uso tramite linguaggi di programmazione e di scripting (come Applescript) o più banalmente dalla linea di comando.
Ad esempio digitando

```
sips -i miafoto.jpg
```

si creerà, grazie al flag -i, l'icona di anteprima per il file in formato JPEG "miafoto". A differenza dalle anteprime nel Finder questo tipo di anteprima è permanente e viene aggiunta al file come fanno i programmi di fotoritocco (ad esempio Photoshop).

Una situazione tipica: un misto di file con l'anteprima e altri senza.

:: L'unione fa l'anteprima

Creare le anteprime file per file è però un'operazione lunga e macchinosa. Perché non coalizzare sips con la versatilità di mdfind? Detto fatto:

```
mdfind -onlyin . '
((kMDItemFSHasCustomIcon == 0) &&
(kMDItemContentType ==
"public.jpeg"))'|awk '{gsub(/ /,"\\
");system("sips -i " $0);}'
```

Il risultato sarà una scansione tramite mdfind dei file nella directory in cui ci si trova e delle sottodirectory (il -onlyin .) che NON hanno una icona di anteprima (dove kMDItemFSHasCustomIcon equivale a 0, cioè no) e che sono in formato jpeg (individuati grazie a kMDItemContentType). Il risultato è passato con una pipe al comando awk per gestire e risolvere gli spazi nel percorso dei file e poi è il momento di gloria del già visto comando sips -i
Se si vuole applicare l'anteprima a tutti file jpg basta eliminare la parte -onlyin .
ed armarsi di pazienza fino a che questa allegra combriccola avrà passato in rassegna e abbellito tutte le immagini in cui si imbatterà. ■

Attenzione!!!
Esigenze graficheci hanno costretti a spezzare questa riga di codice.

Conosci il tuo NEMICO

La pagina iniziale non è più il sito della nostra squadra del cuore? Siamo stati colpiti da un dirottatoreinformatico, l'hijacker

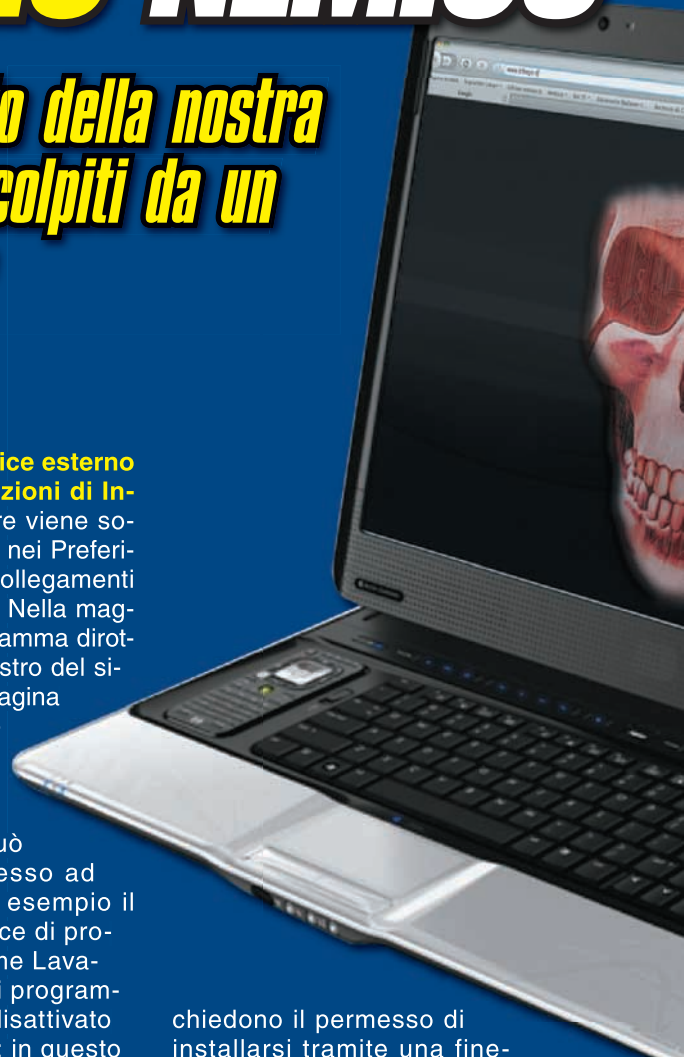
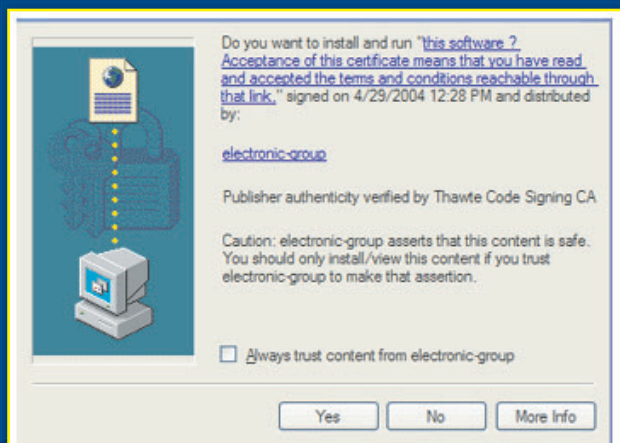
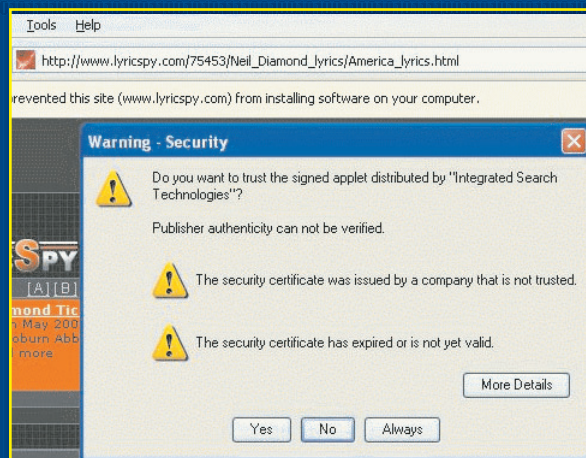
HIJACKER

L'hijacking dei programmi di navigazione, letteralmente dall'inglese il "dirottamento", è uno dei pericoli costanti di Internet. Che si manifesti mostrando dei siti Internet che non hanno niente a che fare con quelli che noi richiamiamo, o come un programma maligno che si impadronisce del nostro programma di navigazione, è probabile che tutti gli utenti di Internet si imbattano di tanto in tanto in questo fastidiosissimo inconveniente.

:: Cos'è un browser hijacker?

Questo termine comprende vari tipi di programmi dannosi. La definizione più comunemente accettata di "browser hijacking software" (applicazione che prende il controllo del programma di navigazione) lo descrive come un codice esterno che modifica le impostazioni di Internet Explorer. In genere viene sostituita la pagina iniziale e nei Preferiti vengono inseriti nuovi collegamenti a siti di contenuto dubbio. Nella maggior parte dei casi, il programma dirottatore ha modificato il registro del sistema, il che fa sì che la pagina iniziale ritorni alla destinazione indesiderata anche qualora la sostituissimo manualmente. Un programma dirottatore può inoltre disattivare l'accesso ad alcune pagine Web, per esempio il sito di una casa produttrice di programmi anti-spyware come Lavasoft. Sono noti casi in cui programmi di questo tipo hanno disattivato anti-virus e anti-spyware: in questo modo non solo il nostro programma di navigazione è stato sequestrato ma l'intervento non viene neppure rilevato.

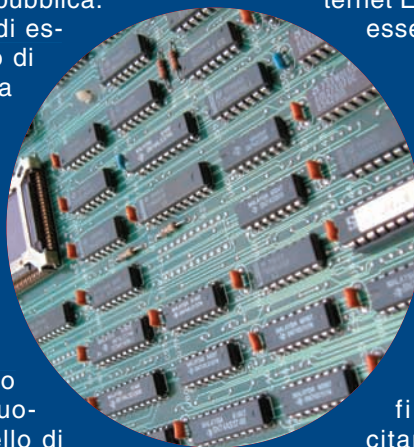
Nella maggior parte dei casi, questi programmi sfruttano la capacità di Internet Explorer di avviare script ActiveX direttamente da una pagina Web. In generale, questi programmi chiedono il permesso di installarsi tramite una finestra che appare quando visitiamo un determinato sito. Se autorizziamo inavvertitamente l'installazione, Internet Explorer esegue il programma sul computer, modificandone le impostazioni. Altri programmi del genere sfruttano le falle nei sistemi di sicurezza di Internet Explorer per installarsi automaticamente senza chiederci assolutamente niente. Quel che è peggio, questi programmi possono essere avviati da finestre pubblicitarie che l'utente non desiderava nemmeno visualizzare.

Un browser hijacker tende a spacciarsi come un'applicazione assolutamente legittima: un clic sul pusalnte Yes e ci troviamo una nuova e fastidiosa barra degli strumenti in Explorer...

Non affidiamo a programmi di navigazione che sono supposti essere al riparo da ogni rischio la nostra sicurezza sul Web. Teniamo sempre gli occhi aperti e diffidiamo da ogni programma che cerca di installarsi senza che sappiamo cosa sia.

:: Controllo profondo

Oltre a modificare la pagina iniziale e altre impostazioni di Internet Explorer, un hijacker può anche penetrare nel file HOSTS del sistema.
Questo speciale file associa direttamente gli indirizzi DNS (cioè gli indirizzi dei siti Web) agli indirizzi IP, cioè i numeri come 194.20.8.1 con cui i computer riconoscono i vari server in rete. Perciò può capitare ogni volta che scriviamo "www.repubblica.it" (per esempio) invece di essere indirizzati al numero di IP del server di Repubblica veniamo spediti all'indirizzo IP di un motore di ricerca sponsorizzato o di un sito pornografico.

Alcuni programmi hijacker possono persino installarsi su un computer sotto forma di programmi legittimi, che compaiono nell'elenco "Installa/Rimuovi programmi" del Pannello di controllo. Il dirottamento dei programmi di navigazione ha molte facce e per affrontare la minaccia occorre conoscere tutti i trucchi e i punti deboli che rendono possibile questo flagello.
Un programma di questo genere non è necessariamente un virus né un adware, perciò non è detto che la soluzione migliore per combatterlo consista nell'affidarsi ai programmi di monitoraggio.

:: Un sistema compromesso

Nel caso peggiore, un hijacker può rendere pressoché impossibile l'uso di Internet, facendo apparire decine di finestre pubblicitarie e trascinando inesorabilmente l'utente su siti prefissati. Questi programmi usano spesso una combinazione di file nascosti e impostazioni di registro per reinstallarsi dopo essere stati rimossi, perciò eliminarli o modificare le impostazioni di Internet Explorer può non essere sufficiente.

C'è poi una pratica molto più antica dei programmi hijacker e ancora oggi usata da alcuni siti loschi: consiste nel bombardare l'utente con finestre pubblicitarie, alcune delle quali ne aprono altre quando vengono chiuse e che a volte non contengono nemmeno il comando per la chiusura, il che rende difficile liberarsene.

Sebbene questa pratica non sia un dirottamento del browser (non influisce infatti sul funzionamento del programma di navigazione) ha comunque l'effetto di ostacolare le nostre operazioni. ■

Opzioni Internet
Connessioni | Programmi | Avanzate
Generale | Protezione | Privacy | Contenuto
Pagina iniziale
È possibile scegliere la pagina da utilizzare come pagina iniziale.
Indirizzo: about:blank
Pagina corrente | Pagina predefinita | Pagina vuota
File temporanei Internet
Le pagine aperte su Internet vengono collocate in una cartella speciale per una successiva visualizzazione rapida.
Elimina cookie... | Elimina file... | Impostazioni...
Cronologia
La cartella Cronologia contiene i collegamenti alle pagine visitate e consente un rapido accesso alle pagine aperte di recente.
Indicare per quanti giorni le pagine verranno conservate nella cartella Cronologia: 20
Cancella Cronologia
Colori... | Caratteri... | Lingue... | Accesso facilitato
OK | Annulla | Applica

Uno dei segnali del fatto che siamo stati infettati da un hijacker è che la nostra pagina iniziale cambia senza motivo e che anche se ripristiniamo l'indirizzo originale, invariabilmente ricompare quello che non vogliamo...

Facciamoci il MINI PC

Il formato mini-ITX è ideale per realizzare un computer di piccole dimensioni pittosto che un media center o un server

Se vogliamo sistemare un computer in salotto o aggiugere alla rete locale un server, oppure un media center fatto in casa ad hoc piazzare un ingombrante PC Desktop può diventare un grosso problema. Usando una scheda madre mini-ITX, invece, abbiamo a disposizione una piattaforma completa con tanto di processore, sistema di raffreddamento a ventola o passivo e scheda video già integrati, il tutto in uno spazio ridotto di appena 17x17 centimetri.

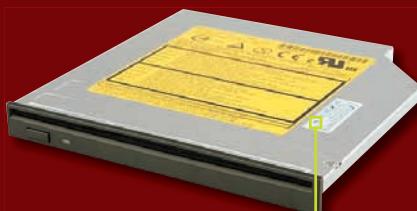
SCHEDA TECNICA

Produttore
Egotek
Sito
www.egotek.it
Prezzo
105 euro IVA inclusa
Modello
Cubid 3677 Nero
Formato scheda madre
mini-ITX
Alloggiamenti
1 da 2,5", 1 driver ottico
Connettori frontali
2 porte USB 2.0
Dimensioni
21x27,5x6,5 cm

SCHEDA TECNICA

Produttore
VIA
Sito
www.via.com.tw
Prezzo
269 euro IVA inclusa
Modello
VIA EPIA SN18000G
Chipset
VIA CN896 North Bridge, VIA VT8251 South Bridge
Processore
VIA C7 da 1,8 GHz - FSB 800 MHz
Alloggiamenti RAM
2 alloggiamenti per RAM - Max 4 GB
Scheda video
Integrata VIA Chrome9 HC
Scheda Audio
VIA VT1708A High Definition Audio Codec
Porte
2 RJ-45 (10/100 e 10/100/1000 Mbps), 4 USB 2.0, 1 VGA, 1 RS-232, 2 PS/2, Cuffie, Microfono, S/PDIF
Accessori
Cavo IDE ATA133, Mascherina posteriore e CD Driver

SCHEDA TECNICA

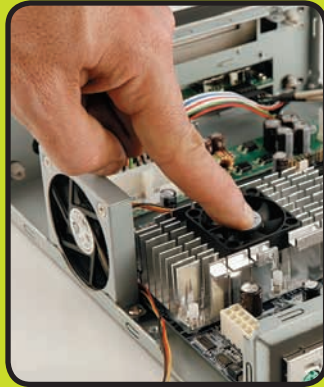
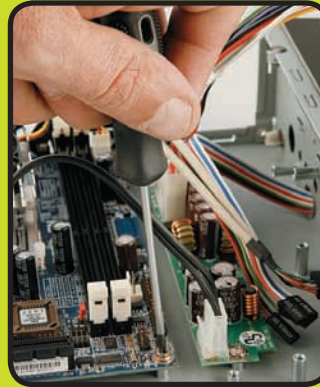
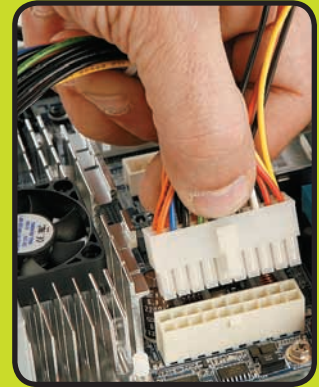
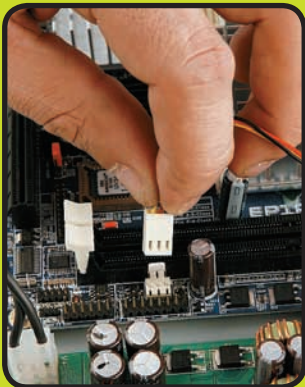
Produttore
Western Digital
Sito
www.westerndigital.com
Prezzo
135 euro IVA inclusa
Modello
WD Skorpio 3200BEVT
Capacità
320 GB
Velocità piatti
5.400 rpm
Connessione
SATA 1,5/3 Gbps
Dimensioni e peso
6,9x10x0,9 cm per 117 g

SCHEDA TECNICA

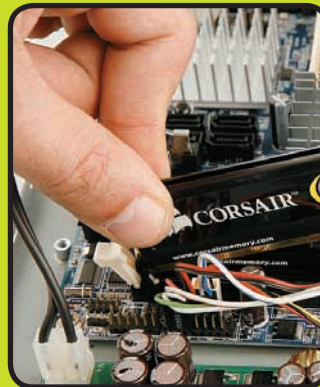
Produttore
Matshita
Sito
http://panasonic.net
Prezzo
96 euro
Modello
UJ-85J-B
Caricamento
Slot-in

SCHEDA TECNICA

Produttore
Corsair
Sito
corsairmemory.com
Prezzo
89 euro IVA inclusa
Modello
CM2X2048-6400C5
Modulo
2x2048 MB a 800 MHz

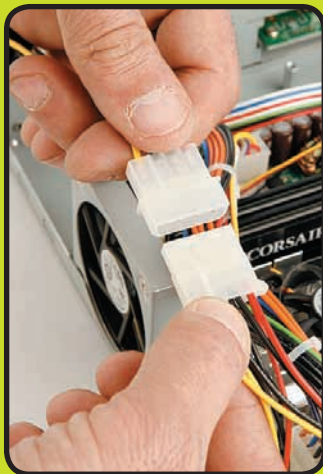
COSTRUIRE UN MINI PC IN 30 MINUTI

1 Attenzione
Per prima cosa prestiamo attenzione alla parte inferiore della scheda, dove ci sono due alloggiamenti: uno per la Compact Flash Tipo I e l'altro per il modulo LVDS/DVI. Se abbiamo delle schede da inserire, facciamolo ora. Dopo diventa impossibile.

2 Prima mossa
Togliamo il ponte che è fissato con 4 viti al case. Ora possiamo mettere la mascherina posteriore infilandola dall'interno. Poi posizioniamo la scheda madre in modo che le porte corrispondano ai fori della mascherina e alle viti di ancoraggio.

3 Bastano 4 viti
Possiamo fissare la scheda madre all'interno del case. Nella confezione di quest'ultimo troviamo tutte le viti che ci servono. Le viti da mettere sono solo 4 e i rispettivi fori si trovano nei quattro angoli della scheda madre.

4 Cavi di alimentazione
Adesso prendiamo il grosso spinotto bianco dell'alimentazione proveniente dal case e colleghiamolo a quello della scheda madre. Non si può sbagliare, perché se proviamo a inserirlo nel verso sbagliato, non ci riusciremo.

5 Ben areato
La scheda madre dispone già di una ventola, montata sul dissipatore del processore. In più è presente una seconda ventola nel lato del case. Colleghiamo il cavetto di alimentazione al piccolo connettore bianco vicino agli alloggiamenti della RAM.

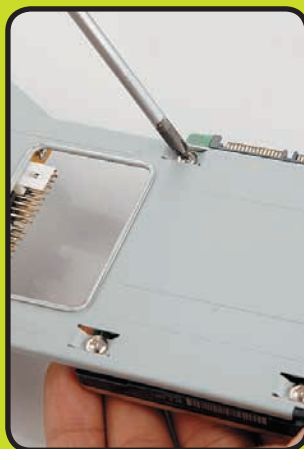
6 Spie luminose
Ora ci rimangono solo i cavi relativi ai *led* di stato che si accendono nella parte frontale. Servono per indicare la presenza di tensione, il funzionamento del disco fisso e per attivare il tasto di reset. Consultiamo la guida per collegare i cavi correttamente.

7 Memorie
L'installazione delle memorie è piuttosto semplice. Facciamo solo attenzione a far scattare bene i ganci che bloccano i moduli nell'alloggiamento. Ricordiamo che la scheda madre supporta fino a un massimo di 4 GB di RAM.

8 Connettore IDE
Ora prendiamo la piattina fornita in dotazione e colleghiamola al commettere IDE presente sulla scheda madre. Anche in questo caso non è possibile sbagliare, perché se non lo infiliamo dal verso giusto il connettore non entra.

CONTINUA A PAGINA 28 ➞

9 Disco SATA
Se abbiamo un disco fisso da 2,5 pollici SATA, dobbiamo comprare i cavi per il collegamento e l'alimentazione. Il cavo EIDE/ATAPI fornito con la scheda è dotato solo di una presa EIDE a 40 pin per l'unità ottica e una presa per dischi fissi da 2,5" non SATA.

10 Alimentazione disco
Per fornire energia al disco fisso, dobbiamo prendere il cavo di alimentazione ATX proveniente da una derivazione del connettore di alimentazione della scheda madre e collegarlo al cavo di alimentazione SATA.

11 Piccolo ma indispensabile
L'unità ottica di tipo Slim necessita di un piccolo adattatore per poterla collegare alla piattina EIDE. È sufficiente collegare la presa dell'adattatore e poi fissarla con due piccole viti, che sono fornite in dotazione.

12 Unità ottica
Posizioniamo sul ponte l'unità ottica e verifichiamo che non esca dal profilo anteriore del ponte stesso. Poi prendiamo le 4 viti fornite in dotazione e fissiamo con cura l'unità ottica al ponte. I fori per le viti sono posizionati sui lati.

13 Ora il disco fisso
Ora posizioniamo il disco fisso nella parte inferiore del ponte. Possiamo decidere se lasciare i connettori verso sinistra o verso destra. Poi fissiamo il disco fisso al ponte con le 4 viti fornite in dotazione. I fori sono sul lato opposto.

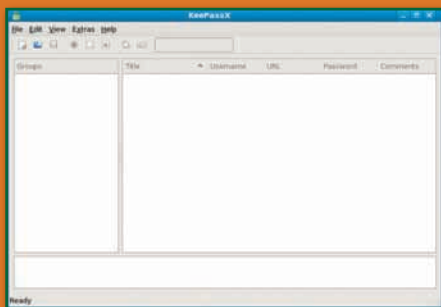
14 Rimettiamolo a posto
Fissati i due componenti al ponte, possiamo rimetterlo al suo posto. Facciamo attenzione al cavo *EIDE* che deve essere facilmente raggiungibile anche con il ponte montato, per collegare l'unità ottica. Le viti per fissare il ponte sono 4.

15 Piattina e alimentazione
Passiamo adesso al collegamento del connettore EIDE e dell'alimentazione. Colleghiamo innanzitutto il cavetto di alimentazione, che si trova appena sotto al connettore EIDE a 40 pin: farlo in seguito è difficilissimo. Poi colleghiamo il cavo EIDE.

16 Ultimo passaggio
Non ci resta che collegare il cavo SATA, la relativa alimentazione al disco fisso e il gioco è fatto. Chiudiamo il case facendo attenzione che i cavi non ostruiscano le ventole. Colleghiamo tastiera, mouse, monitor, alimentazione e accendiamo.

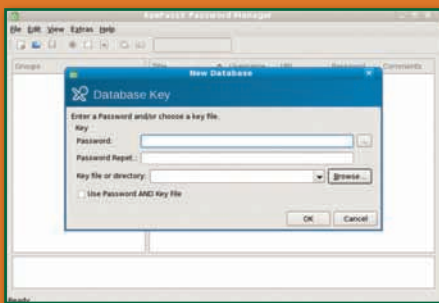
Come ti proteggo la password

In Europa un utente della rete su quattro rischia di cadere vittima di una truffa o di un furto d'identità online a causa di una cattiva gestione delle password. KeePassX, è capace di offrire soluzioni per ridurre questi pericoli

Quante volte vi è capitato di autenticarvi più volte in un giorno a siti diversi o quanti accedono quotidianamente a più di una casella di posta elettronica? In quanti lo fanno utilizzando una password d'accesso diversa? Allora probabilmente appartenete a quella categoria di utenti che hanno disperato bisogno di uno strumento che li aiuti a gestire le proprie password. Quello strumento potrebbe ad esempio essere KeePassX.

Finestra iniziale di KeePassX

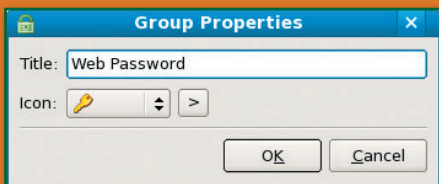
:: Primi passi e concetti base

Una volta lanciato KeePassX, la finestra principale viene mostrata così come riportato in Fig.1.
Per organizzare le proprie password, i propri contatti o quant'altro, è necessario anzitutto creare un nuovo database, un semplice file cifrato con estensione kdb. L'algoritmo crittografico utilizzato di default dal programma è AES. È comunque supportata come scelta alternativa anche Twofish.Un database può contenere diversi gruppi ciascuno dei quali a sua volta include i dati veri e propri. Per creare un nuovo database è sufficiente selezionare la voce New Database dal menu File. Il focus passa alla finestra mostrata in Fig.2. A questo punto è necessario prendere una decisione molto importante per la sicurezza futura dei vostri dati: è possibile proteggere il database unicamente con una password, con un key-file o con entrambi.

È bene però considerare che se dimenticherete questa password o se smarrirete il key-file, non sarà più possibile accedere ai dati contenuti nel database. Nell'esempio che segue si procederà alla creazione di un database protetto sia con password che con key-file. Inserite il check della spunta in Use Password AND Key

Finestra per la creazione di un nuovo database KeePassX

File in basso a sinistra, quindi digitate la password prescelta nelle prime due text-box quindi per generare il key-file cliccate sul pulsante Browse, digitate il nome di un file con estensione .key (ad esempio “master.key”) e cliccate sul pulsante Save. Ritornati alla finestra precedente selezionate Ok per terminare la procedura. Penserà KeePassX a generare automaticamente in modo randomico il key-file per voi. Sarà comunque competenza dell’utente preoccuparsi di conservarlo o replicarlo in un posto sicuro, come una chiavetta USB.

:: Creare un gruppo e popolarlo di dati

A questo punto vi ritroverete davanti a una finestra vuota, un po’ come quella mostrata in Fig.1, con l’eccezione però che adesso siete all’interno del contesto di un DB e potete creare tutti i gruppi che desiderate. Facciamo un esempio. Per generare il gruppo Web Password è sufficiente selezionare la voce Add New Group dal menu Edit o semplicemente cliccare con il pulsante destro del mouse sull’area vuota della colonna Groups e scegliere

Finestra per la creazione di un nuovo gruppo

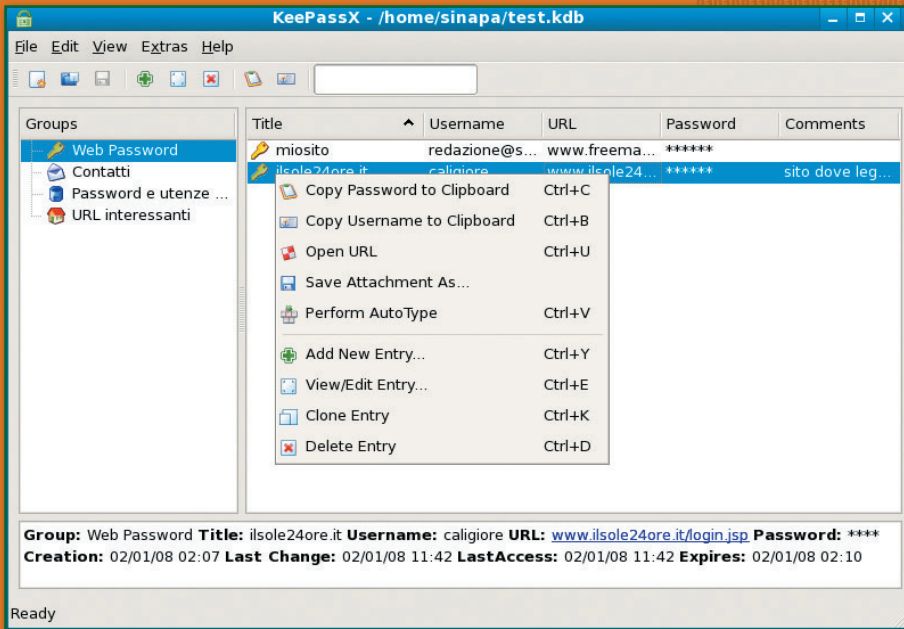
l’apposita opzione.
In alternativa Ctrl+G può essere utilizzato come combinazione di tasti per la selezione rapida. Il risultato finale sarà l’apparizione del mini form raffigurata in Fig.3. Da qui sarà possibile assegnare un nome al gruppo e scegliere quale icona lo rappresenta meglio. Bene! Adesso avete un gruppo ma vi mancano i dati! Per inserirli selezionate con un click il gruppo interessato nella parte sinistra della finestra del programma, quindi la voce Add New Entry dal menu Edit. Apparirà il modulo mostrato in Fig.4 che andrà riempita nei punti che più vi interessano. Ricordatevi che ogni cambio apportato alla struttura del DB (aggiunta/modifica/rimozione di gruppi o entry) per essere mantenuto durante i successivi accessi al database deve essere salvato (Ctrl+S o Save Database dal menu File).

:: Non svelare la password

Ogni database creato con KeePassX è completamente cifrato. Naturalmente anche i dati lo sono seppure sia possibile esportarli in chiaro testo utilizzando l’opzione File -> Export To. Inutile dire che mantenere nel filesystem il DB in chiaro assieme a quello cifrato è una cosa alquanto stupida. Lo scopo di strumenti come KeePassX è quello di ridurre al minimo le situazioni in cui è

Finestra per l’aggiunta di una nuova entry in un gruppo

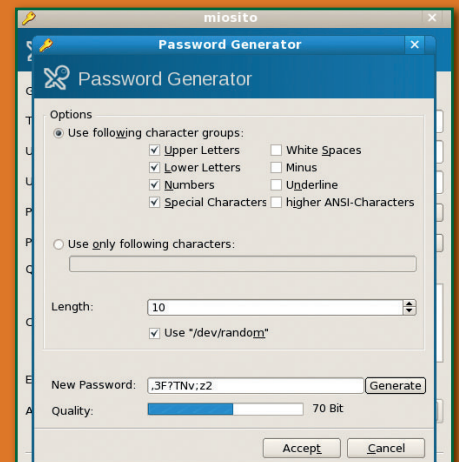
necessario rendere visibile una password. La funzionalità più avanzata del programma è però un’altra e si chiama autotype.
Ad esempio supponete di dovervi autenticare in un forum via Web. Aprite il vostro browser preferito, digitate il nome del sito e al caricamento della pagina lasciate il cursore sopra la casella di testo in cui dovreste digitare il nome utente. Adesso tornate alla finestra di KeePassX, cliccate con il tasto destro del mouse sopra l’entry relativa all’account in cui avete memorizzato i dati per l’accesso al forum interessato, quindi selezionate l’opzione Perform AutoType. Dopo pochi istanti vedrete il browser ottenere il focus e le caselle vuote per l’autenticazione riempirsi in modo automatico.

L’errore indica che durante l’apertura del database è stata digitata una password errata, è stato utilizzato un key-file sbagliato o si sono verificate entrambi le cose

KeePassX permette di copiare in modo invisibile la password o il nome utente specificato in una entry ed incollarli in seguito da un'altra parte

:: Quali password adottare?

Se avete poca fantasia e la decisione di quale password utilizzare vi mette in crisi, KeePassX implementa una procedura automatizzata che fa certamente al caso vostro! Tornate per un momento all'immagine rappresentata in Fig.4. Questa è la finestra che permette di creare una nuova entry per un dato gruppo. Cliccando sul pulsante Gen e si aprirà una nuova schermata (Fig.7). Da qui potete impostare le regole per fare generare a KeePassX una password per voi. Con Length ne impostate la lunghezza (nell'esempio 10 caratteri) mentre nella parte subito superiore potete indicarne i parametri di creazione (può avere lettere maiuscole o minuscole, può comporsi di spazi, numeri, caratteri speciali, segno meno o underscore, ecc..), infine la generate cliccando sul pulsante Generate. Il risultato viene mostrato nella casella New Password. Potete inoltre utilizzare l'opzione Use only following characters per specificare voi stessi i caratteri consentiti per la creazione di una nuova password. Se il risultato finale vi soddisfa cliccate sul pulsante Accept per tornare alla finestra precedente.

:: Tirando le somme

Una corretta gestione delle password non solo consente di ridurre il rischio che utenti non autorizzati possano accedere a dati privati ma permette anche di minimizzare le possibilità che la propria identità online venga utilizzata per fini illeciti. Come ad esempio minare il livello di fiducia concessovi dai siti in cui siete iscritti, rubarvi i soldi dal conto online, farvi sospendere l'account o anche invischiarvi al centro di un'indagine per truffa. Bastano come motivi?

Finestra che permette di generare automaticamente delle password

La più grande raccolta di programmi per gli hacker è Hackers Magazine, 32 pagine sul filo del rasoio e software all'avanguardia

QUATTORD. ANNO 8 - N°147 - 20 MARZO / 2 APRILE 2008 - €2,00
9 771594 577001 80147
WLF PUBLISHING